

# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Coronavirus e zona Maialina problemi attuali

## Un sindaco buon amministratore, non sceriffo

di Enzo Lucente

Questo numero è dedicato in ampia parte ai problemi del costruendo supermercato nella zona della Maialina a Camucia. Sono tanti gli interventi molto diversi fra di loro che ci sono arrivati e, come è nostra consuetudine, per dare l'opportunità ai nostri lettori di leggere e farsi una propria opinione li abbiamo pubblicati in prima pagina, a pagina 12 e pagina 13.

E' difficile dire chi ha ragione. Il nostro attento collaboratore Piero Borrello, che è in pensione, ma che nella sua attività professionale è stato segretario comunale e direttore amministrativo del Comitato di Controllo toscano, nel suo articolo di spalla sostiene che non si poteva operare diversamente. Il problema però esiste e la gente di Camucia, specie quella che insiste sull'area, protesta con vigore.

A questa protesta si associano altri partiti politici di opposizione e movimenti civici.

Sono opinioni a nostro giudizio legittime. Se è vero che l'attuale amministrazione comunale non poteva fare diversamente, se non bloccare, per poi soccombere in via giudiziale alla richiesta di legittimi danni, non vediamo la necessità di rivolgersi alla Magistratura per tutelare il buon nome del

sindaco, non come uomo, ma come espressione istituzionale.

Vorremmo ricordare che il nostro giornale da anni ha dato l'opportunità all'allora capo gruppo del Movimento Futuro per Cortona di scrivere tutto quello che credeva opportuno sulla pagina dedicata alla "attualità politica".

Gli amministratori di allora di sinistra disdegnavano di "sciappare" il loro tempo per esporre ai nostri lettori le loro opinioni.

Oggi che Luciano Meoni è sindaco ovviamente utilizza poco o niente di quella pagina; la sfrutta ora i partiti di opposizione, anche il PD e i movimenti che non si riconoscono in questa Giunta.

Esprimiamo a cuore aperto una nostra precisa opinione sull'andamento della gestione della "cosa pubblica".

Diamo merito al sindaco di operare con oculatezza nella gestione delle problematiche quotidiane e di essere sensibile alle richieste dei cittadini cortonesi. Non approviamo però questa sua volontà di creare un cordone ombelicale tra le Giunta cortonese e la Magistratura aretina.

Ci possono essere circostanze che richiedono questo intervento, ma, se troppo spesso utilizzate, denotano a nostro giudizio una debolezza del carattere del sindaco che non conosciamo.

## Facciamo chiarezza sulla variante

Caro direttore, La ringrazio per lo spazio che mi riserva per rispondere all'articolo "Chi è causa del suo mal pianga se stesso" di un suo collaboratore nell'ultimo numero de L'Etruria.

Mi dispiace perché l'autore è una persona competente e da sempre attenta alle questioni locali ma spesso l'uso del "paracocchi" può impedire di essere obiettivi e raccontare con lucidità le varie que-

stioni. Il tema è quello che sta occupando le cronache politiche da alcune settimane e cioè la Variante per un nuovo supermercato nell'area a fianco dell'ex campo sportivo della Maialina: già il fatto che sia tornata alla luce tale questione dovrebbe essere un indizio per capire che è accaduto qualcosa di

SEGUE A PAGINA 9



Panna (s)montata

## Una variante contestata a tempi scaduti

La variante semplificata al Regolamento Urbanistico proposta dai sig.ri Felici Bruno ed altri nella frazione di Camucia -Viale Gramsci incrocio con via Sandrelli, ha destato un gran putiferio fra le forze politiche locali pronte a cavalcare la tigre del becero populismo pur di accaparrarsi il consenso o sperando di racimolare qualche voto per le prossime elezioni regionali o rifarsi la verginità perduta, sputando nel piatto da loro cucinato e servito, in tanti anni di dominio amministrativo di sinistra o centro-sinistra, o da chi, con dente avvelenato, è stato estromesso nell'ultima competizione amministrativa aggiudicata dal popolo al centro-destra. Arti-

coli su giornali, dazebao, social, interventi dai banchi del consiglio comunale, riunioni con rappresentanti dei cittadini sul luogo del presunto misfatto con tanto di foto o altri luoghi pubblici, per denigrare, sputtanare o inveire su quanto amministrativamente si sta compiendo per portare in porto una variante che tutto sommato rientra nei canoni urbanistici e nel diritto dei cittadini-proprietari terrieri di vedere realizzato quanto lo strumento urbanistico loro consente. Questi agitatori, come lesto-fanti, o ci fanno o ci provano. Cercano di infiocchiare il prossimo ma prima che il prossimo offen-

SEGUE A PAGINA 2

## Area ex Maialina, Meoni preannuncia esposto

Un esposto alla procura della Repubblica per capire tutte le dinamiche giuridico - amministrative della vicenda urbanistica dell'area dell'ex Maialina a Camucia negli anni compresi fra il 2015 e il 2019.

Sarà presentato dal sindaco di Cortona, Luciano Meoni, che ha comunicato la sua decisione nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sala del consiglio comunale.

Alla conferenza hanno partecipato anche i rappresentanti della giunta e altri esponenti delle forze politiche dell'attuale maggioranza.

Meoni precisa che l'area dell'ex Maialina comprende due parti distinte: l'area pubblica, corrispondente a quella del vecchio impianto sportivo, e quella privata, subito a lato di essa.

«L'amministrazione comunale in carica - afferma Meoni - ha sempre condiviso il progetto di sistemazione a verde della zona pubblica, così come la tutela dei beni archeologici esistenti in quella parte di Camucia».

Per quanto riguarda, invece, l'area limitrofa alla zona dell'ex campo sportivo, Meoni precisa che essa è in quota a un privato, ha già una sua edificabilità e, pertanto, non potrà mai divenire oggetto di esproprio.

Il comune di Cortona, tramite l'atto d'indirizzo, ha comunque richiesto al proprietario dell'area di ottenere la viabilità interna e i parcheggi a uso pubblico.

Nello specifico, Meoni dichiara che «l'area privata è edificabile dal 2009 e il titolare ha a disposizione una superficie complessiva di circa 2000 mq. da destinare a quello scopo. Se presentasse un proprio progetto, non sarebbe richiesta alcuna variante urbanistica. L'atto d'indirizzo da noi presentato - fa sapere il primo cittadino di Cortona - non dà nessuna autorizzazione alla costruzione di un supermercato e impegnerebbe, casomai, il privato a compiere

opere utili alla collettività, come le strade e i parcheggi».

«Come risulta da un documento risalente al 2015 - continua Meoni - era stata l'amministrazione comunale allora in carica che aveva deliberato di valutare, tramite atto d'indirizzo, un'eventuale variante urbanistica che prevedeva la costruzione di un supermercato. Vorrei capire per quale motivo la società di distribuzione alimentare, che aveva avuto il parere positivo dell'atto stesso a presentare una variante urbanistica, abbia fatto il proprio ricorso al tar per poi ritirarlo quando le era stata data la possibilità di costruire la medesima struttura in un'altra zona di Camucia».

«Quello che una certa parte politica dichiara contro l'attuale amministrazione - prosegue, quindi, Meoni - è falso.

Non abbiamo autorizzato alcuna nuova costruzione, quello spazio privato è edificabile da anni e, anzi, abbiamo tutelato l'interesse pubblico prevedendo la costruzione di un'area a parcheggio. D'altronde la stessa regione Toscana, di fatto, ha congelato tutte le possibili nuove varianti urbanistiche il cui iter fosse antecedente a qualche anno fa.

Siamo qui - termina Meoni - per fare il bene della nostra comunità e non accettiamo che siano fatte insinuazioni di tipo personale, il cui unico scopo è di infangare la nostra immagine di pubblici amministratori».

L. T.

## Il turismo è la vita per Cortona

Il Turismo è l'attività economica principale del comune di Cortona. Da esso dipendono sia le aziende che producono beni e servizi direttamente per i turisti (alberghi, case vacanza, ristoranti, trattorie, bar, negozi di merce varia etc) che le aziende ed artigiani che operano per l'indotto quali idraulici, elettricisti, panettieri, meccanici, aziende edili ecc.

In questi giorni ci stiamo chiedendo se le proposte di nuove manifestazioni avanzate dal comune avranno esito positivo per il turismo e quanto inciderà sugli arrivi e quindi sui relativi introiti per quei soggetti economici sopra menzionati. Per provare a dare una risposta a tale quesito, occorre fare una breve analisi sulla varie tipologie di turismo che esistono ... è sì! Non esiste un solo turismo, da cui si deduce che non esiste una sola richiesta di turismo a cui dobbiamo dare risposta.

Tra le tipologie di turismo e conseguente richiesta di servizi adeguati ricordiamo innanzitutto quella formata dagli habitué del posto (pro-

venienti cioè dalle frazioni, da Arezzo e dai comuni limitrofi che vengono a fare una passeggiata a Cortona); tale turismo, al di là di riempire Rugapiana e le piazze principali, poco porta in consumazioni principalmente ai bar e ristoranti e soprattutto in gran parte il flusso riguarda esclusivamente la domenica e i giorni festivi. C'è inoltre da sottolineare che questo è un tipo di turismo ad alto rischio di cambiamento: infatti basta che cambi la moda, che sia "OUT" andare al bar Pinco di Cortona, ma sia "IN" andare al Palla di Castiglion Fiorentino, perché il flusso del fine settimana muti destinazione nel navigatore dell'auto. Riempire piazze e vie non è sufficiente!!!

Altro tipo di turismo è quello legato all'arte e alla bellezza dei luoghi: questo è senz'altro più accattivante e utile per l'economia se riusciamo a far rimanere nel luogo per più giorni questa tipologia di turista,

SEGUE A PAGINA 2

## Vecchi mestieri e vecchie botteghe



La drogheria di Giuseppe era aperta anche il 1° Maggio 1979, come un bar. A destra ci sono Pietro Castellani e Vincenzo Gori.

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

*Canta Napoli*

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📱 afratini81

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

da pag. 1

# Panna (s)montata. Una variante contestata a tempi scaduti

dono la propria intelligenza o capacità. O forse esaltano la loro ignoranza, incompetenza, incoerenza. Siedono o si sono seduti sui banchi del consiglio comunale, oggi in minoranza, ieri in maggioranza o sono stati consiglieri comunali d'opposizione per tanti e tanti anni e di cui ora non se ne sente mancanza. Altri che siedono oggi nei banchi della maggioranza e guidano le istituzioni, forse con un po' di populismo che mal si addice a chi dovrebbe avere la conoscenza e la consapevolezza della responsabilità amministrativa, non disdegnano di accattivarsi le simpatie di qualche cittadino, vo-

lontaneamente o involontariamente, mentendo la realtà o stato degli atti. Non vogliamo essere o apparire difensori d'ufficio di questa amministrazione ma solo essere coerenti nel richiamare tutti al rispetto delle leggi, dei regolamenti e dei diritti acquisiti da parte di cittadini che ora si vorrebbero negare, si vorrebbero privare dei loro legittimi diritti, di usare il suolo, reso utilizzabile ed edificabile non da questa maggioranza ma da quelle passate. Hanno pagato e stanno pagando i tributi per area edificabile. Ci si appella ora alla democrazia, al senso di rispetto delle volontà popolari e delle

loro petizioni, si sollecitano consulte di residenti prima di adottare qualunque decisione in merito alla variante altrimenti nota come "Vivai Felici - Maialina", al rispetto delle esigenze dei cittadini che "vengono calpestate per privilegiare la logica del profitto o tutelare interessi inconfessabili ed incomprensibili". Tutto questo, da una attenta analisi, ci appare come una panna montata o meglio smontata, anzi, una maionese impazzita per gli ingredienti scaduti usati, come uova marce dette alla cortonese "uova boglie". Hanno avuto tutti dimistichezza, diciamo (forse!), dell'attività amministrativa e sanno o dovrebbero sapere, a meno che non abbiano dormito sugli scanni del consiglio comunale, che il Piano strutturale, il Piano regolatore di un comune è un atto complesso e che viene elaborato dalla maggioranza pro tempore, da questa adottato e gestito fino all'approvazione da parte della Regione, in questo caso Toscana. E chi ha avuto le mani in pasta per l'approvazione di questo strumento? Chi ha inserito nel piano zona "B" con sottozona Bccamxxx l'area in questione, oggetto di richiesta di variante, possibile a norma regolamentare, e su cui sono ammesse le seguenti destinazioni? - residenza e pertinenze residenziali; - attività artigianali, da collocare esclusivamente al piano terra, escluse quelle incompatibili con la residenza-attività di sommi-

nistrazione di alimenti e bevande; - attività ricettive con un massimo di 25 posti letto; - commercio al dettaglio; direzionali e di servizio; - attività culturali, ricreative, politiche, economiche, religiose e simili; attrezzature pubbliche in genere. Dunque anche attività commerciali! Non ci sembra che sia stata l'attuale maggioranza, non avrebbe avuto neppure il tempo materiale per farlo, perché l'iter comporta diversi anni di tempo, se non le passate amministrazioni. A queste e solo a queste devono essere addebitati i misfatti. E poi si fa notare che l'adozione di un piano regolatore, di un piano strutturale o che dir si voglia, per legge regionale, oltre all'iter complesso si chiede che venga data massima pubblicità e trasparenza, si chiede la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio di loro competenza. E a garanzia della pubblicità deve essere nominato "il garante per l'informazione" e per questo rivestì l'incarico di garante dell'informazione per il piano strutturale il dr. Ferruccio Fabilli. E' in questa fase che si possono far valere i propri diritti, fare petizioni o chiedere referendum consultivi. Al di fuori di questa fase i cittadini o chi interessato non potranno giuridicamente fare petizioni o richieste di referendum consultivi. Questi sarebbero irricevibili, fuori tempo, fuori da ogni logica. Se si è dormi-

to in quella fase c'è poco da recriminare; chi dorme non piglia pesce. E poi questi strumenti di partecipazione popolare sono da prendere in considerazione? A leggere lo Statuto Comunale sembrerebbe proprio di no! Mancano i regolamenti di partecipazione che avrebbe dovuto approvare la passata amministrazione e che non ha mai predisposto e che forse si potrà e dovrà degnare di approvare l'attuale, come dovrà mettere mano al riordino della toponomastica e della numerazione civica che a Camucia è caotica. Queste sono cose concrete a cui pensare per il bene dei cittadini e per l'effettiva partecipazione alle decisioni amministrative nei tempi e nei modi consentiti e non fuori tempo massimo come cialtronescamente viene suggerito di fare per scopi elettorali o propagandistici prendendo in giro i cittadini sapendo (forse) di gettare discredito

e non volendo riconoscere i propri errori attribuendoli maldestramente ad altri. Per una volta, per qualche rospo rimasto indigesto, fascisti ed antifascisti si trovano d'accordo, per fortuna allo stato attuale senza danno. Se vogliono agire mettano mano al borsellino, impugnino gli atti che ritengono illegittimi e si rivolgano al TAR. Non facciano spendere alla popolazione incolpevole, all'amministrazione comunale, denari per risarcimenti onerosi che si ritorcerebbero contro di essa, per la sfrontatezza della sporca politica. Per senso di responsabilità si riconoscano gli errori, si abbia più rispetto della buona fede, dei diritti dei cittadini e della loro onestà e del rispetto dei regolamenti urbanistici e quanto altro, approvati dalle passate amministrazioni e che ora "democraticamente" si vorrebbero calpestare.

Piero Borrello

## Sindaco non podestà

Nell'ultimo consiglio comunale di Cortona il sig. Sindaco ha fatto riferimento al Centro di Aggregazione Sociale di Camucia usando un linguaggio arrogante e poco educato nei confronti del suo Presidente.

Il Sindaco è il Sindaco non il Podestà e quindi deve rapportarsi con i cittadini con educazione, come noi l'abbiamo sempre avuta nei suoi confronti. I modi usati non certo confacenti e non degni al ruolo che questi svolge.

Ha dato modo di non conoscere nemmeno il nome del Centro Sociale in quanto aggiunge il termine "anziani"; ma il Centro è aperto a tutti i cittadini del comune ed anche oltre.

Abbiamo visionato lo stabile e si è riscontrata la disponibilità ad offrire una superficie assai minore di quella che oggi abbiamo, quindi mortificando tutte le nostre attività. Ci è sembrato giusto ribadire che abbiamo bisogno dell'intera area.

Il problema è di facile comprensione basta verificare le programmazioni che il Centro effettua durante l'anno. La delegazione ha

capito che il sig. Sindaco non è a conoscenza delle attività che stiamo portando avanti e quindi ha una visione parziale e restrittiva.

Per quanto concerne la partecipazione del presidente del Centro ad una riunione di cittadini che rilevava la difficoltà ad accettare la sistemazione dell' rea dei "vivai" e la mortificazione dell'area della maialina, è apparso evidente che il sig. Sindaco non conosce la differenza tra i termini: politica e partiti.

La prima è insita in ogni atteggiamento di ogni individuo, la seconda risponde ad una espressione di cittadini organizzati.

Il presidente del Centro Sociale ha preso parte alla riunione dove vi erano, non solo esponenti di diversi partiti, ma anche di Associazioni di Ambientalisti e liberi cittadini. Si è ribadito tutta l'area avrebbe mal sopportato un ulteriore carico di traffico.

A nostro modesto avviso riteniamo di essere di fronte ad una persona arrogante e mancanza di conoscenza della vita democratica.

Ivan Landi

## da pag. 1 Il turismo è la vita per Cortona

che può giungere da tutta Italia e dall'estero. Attenzione, non si parla solo di vecchi e attempati personaggi, ma il turismo culturale attrae anche i giovani e giovanissimi, soprattutto se stranieri e collegati a qualche corso scolastico o universitario. Per quest'ultimi è necessario avere a disposizione strutture ricettive adeguate, come lo sono gli ostelli, luoghi deputati ad accogliere questo tipo di turismo. Ricordo che il futuro è dei giovani, non dei vecchi che, mano a mano, diradano sempre più le visite a Cortona, con il passare degli anni.

Infine, altro tipo di turismo, sul quale mi vorrei soffermare, è quello delle gite organizzate o convegni. E' importante in questo caso non essere un paese di transito ma di residenza di almeno una notte, altrimenti i benefici economici e di conoscenza del luogo sono veramente limitati. Occorre quindi avere residenze alberghiere che permettano la sosta a prezzi non esagerati, oltre a saper valorizzare le bellezze e ricchezze del territorio. Questo tipo di turismo ha il vantaggio inoltre di poter essere "utilizzato" durante tutto l'anno. Cortona ha un bel centro convegni che abbina la bellezza del posto con la tecnologia necessaria, il Centro di s. Agostino.

Ho cercato, in estrema sintesi vista la complessità dell'argomento, di richiamare nel concreto i tipi di turista che possono visitare la città e il nostro territorio (ricordo a tal proposito anche il turismo enogastronomico, quello sportivo soprattutto in bicicletta, quello naturalistico, quello religioso etc). Veniamo a noi... Il Natale, per esempio, vista la modalità di organizzazione, era rivolto principalmente ai residenti nel comune che venivano a vedere le esibizioni dei propri familiari ed amici e quindi di assoluta inutilità dal punto di vista del turista; la seconda parte delle feste natalizie è vissuta di rendita per il flusso "straniero", mentre gli eventi riproposti l'ultimo e il primo dell'anno sono stati animati in gran parte da turisti

"casalinghi". Di diverso spessore il natale di Castiglione del Lago, di Montepulciano e di Arezzo. E per questa estate...? i segnali non sono entusiasmanti: innanzitutto, a seguito del "coronavirus" gli studenti americani hanno abbandonato, mi auguro per poco, la nostra città e l'ostello anziché essere considerata una grande opportunità di sviluppo, viene valutato come un grave problema di cui disfarsi, forse per finanziare altre attività simili al Natale 2019?

Unica iniziativa già annunciata dall'Amministrazione Comunale è "Cortona Classica"... a chi è rivolta tale manifestazione? Quale richiamo avrà nei confronti dei turisti di tipo "culturale"... da solo è sufficiente per attirare persone o forse è necessario accompagnare tale evento da altre iniziative collaterali partendo da ciò che il nostro territorio offre come unicità e non come scopiazzatura di altre realtà?

Cortona e il suo territorio hanno tutto per rispondere alle esigenze antiche e moderne che il turista desidera: ha la natura, ha l'arte, ha la enogastronomia, ha la cultura, ha spazi e sentieri meravigliosi per lo sport in bicicletta o a piedi, ha luoghi di profonda spiritualità come le Celle, Santa Margherita, la chiesa di san Francesco, seconda per importanza francescana solamente alla basilica di Assisi. Ma Cortona soprattutto ha il brand famoso, brand che si chiama Cortona, un brand che è riuscito, in ultimo, a far acquisire i finanziamenti e collaborazione, tra gli altri, da Cannon e da Banca Intesa per la realizzazione di una manifestazione di respiro internazionale. Ma tale brand deve essere mantenuto e rafforzato... nel turismo, come nella vita, non basta promettere (e Cortona ha mille promesse nascoste in sé), occorre mantenere la promessa facendo usufruire al meglio delle proprie bellezze colorate che se ne vorranno appropriare, per un attimo, per un giorno o per sempre.

Fabio Comanducci



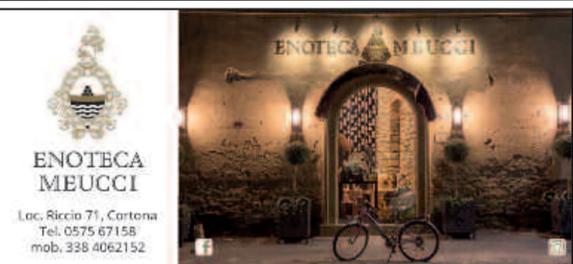
a cura di Stefano Duranti Poccetti

Pensiamo che l'estate diventi come l'inverno e quale l'inverno spettrale. Se la situazione non migliora e, soprattutto, se i toni, per quanto concerne il Coronavirus, non vengono smorzati, rischieremo veramente di avere una Cortona desolata anche d'estate, con gravissimi danni economici per i cittadini, molti dei quali lavorano nel ramo turistico. Tutto questo per una patologia che nella maggior parte dei casi non è mortale. Naturalmente questa si presenta pericolosa per gli anziani, come del resto per persone che hanno anche problematiche, ma questo vale anche per altre malattie, come la normale influenza. Solo qualche dato ufficiale: nel 2019 sono stati stimati, in Italia, 2.847 gli infetti da Hiv, più di 1000 dalla meningite, mentre vi sono

state 371.000 le diagnosi di tumore e potrei continuare con tutte le malattie conosciute. Ora, per quanto mi riguarda non posso temere il Coronavirus, che al momento conta circa 2000 casi, essendo molto meno grave delle patologie citate, come di molte altre. Un'amministrazione nazionale sbagliata e allarmista ci sta annientando e sta facendo tanto male alla nostra Italia che vive di turismo. Siamo così abituati di vedere una Cortona deserta nella bassa stagione e quest'anno rischiamo veramente che anche l'alta le assomigli fortemente. Non si può vivere con la paura, tanto la vita avrà sempre le sue incognite, è tempo di inviare solo messaggi positivi, che non scorraggino l'avvento dei turisti. No, non tramutiamo Cortona nella Cortonavirus.



**PRONTA INFORMAZIONE**  
**FARMACIA DI TURNO**  
**Domenica 15 marzo 2020**  
 Farmacia Chiarabolli (Montecchio)  
**Turno settimanale e notturno dal 16 al 22 marzo 2020**  
 Farmacia Centrale (Cortona)  
**Domenica 22 marzo 2020**  
 Farmacia Centrale (Cortona)  
**Turno settimanale e notturno dal 23 al 29 marzo 2020**  
 Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Domenica 29 marzo 2020**  
 Farmacia Bianchi (Camucia)  
**Turno settimanale e notturno dal 30 marzo al 5 aprile 2020**  
 Farmacia Ricci (Tavarnelle)  
**GUARDIA MEDICA**  
 Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



**La Calonica**  
 Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)  
 Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLANO DI MONTEPULCIANO (SI)  
 Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

www.cortonarganistorici.it

## Il nuovo sito dell'Associazione Organi Storici

Da sabato 29 febbraio è disponibile in internet il nuovo sito web della Associazione Organi Storici che manterrà l'attuale indirizzo: [www.cortonarganistorici.it](http://www.cortonarganistorici.it).

Il sito sarà sempre aggiornato sulle attività e sulle iniziative dell'Associazione ma presenta alcune novità, come una raccolta esaustiva delle relazioni dei restauri che l'Associazione ha posto in essere per il recupero del patrimonio storico e artistico di Cortona, durante i suoi vent'anni di attività, che non sono stati diretti soltanto

agli Organi ma hanno coinvolto affreschi, come quello nella chiesa di S.Cristoforo e quello in atto nella Cappella dei caduti nella I Guerra mondiale, in S. Margherita, e monumenti, come la statua di S.Margherita, nella piazza della cattedrale.

Tutti gli interventi sono corredati da una particolareggiata documentazione fotografica, che mette in luce la necessità della salvaguardia del patrimonio artistico locale anche se appartenente a epoche recenti.

Il sito propone alcune sezioni specifiche: una è dedicata alle re-

gistrazioni eseguite da grandi maestri sugli antichi Organi di Cortona, in cui è possibile anche ascoltare brevi parti delle stesse, mentre un'altra sezione presenta i testi prodotti dall'Associazione, che riguardano il restauro degli antichi Organi ma sono dedicati anche al compositore cortonese Michelangelo Amadei, alla descrizione di Cortona attraverso le parole di Celine Perol e alle vicende

Una persona che ha vissuto gran parte della sua vita a Milano e per la sua professione ha girato tutto il mondo, ma ha sempre presente Cortona, di cui conosce ogni angolo e ogni opera d'arte.

Una pagina del sito è dedicata alle iniziative in programma, che sono così distribuite nel corso della prossima stagione:

- **sabato 23 maggio, ore 18: celebrazioni per l'ultimazione**



Ristori con gli Organisti Luca Scandali, Francesco Tasini e Edoardo Bellotti

della Grande Guerra, nel libro "Orizzonti di gloria", testo attualmente scaricabile gratuitamente online.

L'attività editoriale è stata intensa e specialistica e ha visto all'opera l'ing. Ristori, presidente dell'Associazione, insieme a grandi nomi della musica organistica, come Francesco Tasini e Armando Carideo.

Di prossima pubblicazione il testo "Miscellanea cortonese", che darà uno spaccato diverso dal solito dell'attività musicale che caratterizzava Cortona nel passato.

L'obiettivo è quello di fornire ai cittadini, ai visitatori, ai musicisti e ai restauratori informazioni facilmente accessibili e di rilevante interesse storico e artistico, a cui ciascuno possa attingere in relazione alle proprie necessità, che possono essere quelle di chi si appresta a visitare Cortona per la prima volta ma anche quelle del musicista famoso che volesse sapere su quale Organo storico suonò Gustav Leonhardt durante le sue visite a Cortona.

Dal sito emerge il profondo affetto e lo stretto legame che unisce l'ing. Ristori alla sua città; ogni attività che è stata svolta è stata sostenuta dalla sua volontà di mantenere la bellezza di Cortona e di far conoscere la città nei suoi aspetti artistici e storici.

**del restauro della Cappella dedicata ai caduti della I Guerra mondiale, in S. Margherita;**

- **sabato 27 giugno, ore 17: ricorrenza dell'eccidio nazista del 27 giugno 1944; S.Messa e concerto nella chiesa parrocchiale di S.Pietro a Dame, a cui seguirà il tradizionale rinfresco campagnolo;**

- **sabato 22 agosto, ore 18: chiesa di S.Michele Arcangelo a Metelliano, I Quartetti a S. Michele;**

- **domenica 30 agosto, ore 18: in Cattedrale, Midsummer's dream, che vedrà impegnati i grandi musicisti cortonesi Francesco Santucci e Massimiliano Rossi.**

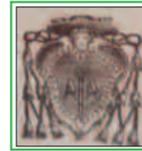
La prevista presentazione del libro "Miscellanea Cortonese", in programma per sabato 18 aprile, nella Sala Medicea di Palazzo Casali, verrà invece spostata ad altra data, a causa del protrarsi della situazione sanitaria in atto.

Nel sito sono indicate le modalità per aderire all'Associazione, attraverso la quota annuale e sostenerla con la donazione del 5 per mille. Il restyle del sito è il risultato della collaborazione fra il Presidente ing. Ristori e la Next2.0 srl.

MJP



2. Organo della Chiesa di San Domenico in Cortona



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Michele Baldetti (1903-1923)

A cura di Isabella Bietolini

(Seconda ed ultima parte)

Mons. Baldetti dedicò molte delle sue energie al buon funzionamento del Seminario diocesano sia in termini di organizzazione amministrativa che in termini di educazione per i seminaristi. Ma i tempi non erano favorevoli alla prosperità dell'istituzione ed anche le

rette elevate non contribuirono ad accrescere il numero degli allievi. Tuttavia, il Vescovo migliorò la biblioteca e molto si adoperò per il benessere dei seminaristi pensando anche ad organizzarne la villeggiatura. Nel 1911, a tale scopo, venne deciso l'acquisto della Villa in località "Il Loggio" già di proprietà della nobile famiglia Cattani.

Furono eseguiti notevoli lavori di adattamento alle esigenze del Seminario con ampliamenti e restauri ritenuti indispensabili: nel corso del primo conflitto mondiale l'edificio venne utilizzato anche quale rifugio per i profughi provenienti dai territori coinvolti direttamente nelle fasi di guerra, specialmente dopo la rotta di Caporetto. In seguito la villa venne rivenduta.

Nel 1913, il Vescovo volle celebrare con grande solennità il sedicesimo centenario dell'Editto di Costantino (o Editto di Milano, del 313 d.C., con il quale veniva concessa a tutti i cittadini dell'impero, quindi anche ai cristiani, la libertà di culto) non perdendo l'occasione per rinnovare l'invito ad incrementare l'Azione Cattolica ritenuta argine fondamentale rispetto alla deriva scaturita dal modernismo e dal crescente atteggiamento secolare della società.

Il governo diocesano di Mons. Baldetti ricomprende anche tutto il periodo della prima Guerra mondiale: l'asprezza del conflitto determinò un più intenso impegno pastorale da parte del vescovo che proprio in quegli anni difficili portò a compimento due Visite Pastorali (1914 e 1917) mantenendo uno stretto contatto con tutto il territorio. Proprio il 1914 fu l'anno della morte di Papa Pio X e dell'elezione di Benedetto XV, il Pontefice che ebbe a definire il conflitto "l'inutile strage".

Un'inutile strage che per Cortona venne acuita dalla disgrazia accaduta il 26 febbraio del 1916, all'alba, presso la Stazione Ferroviaria di Camucia, quando il treno che riconduceva a casa numerosi soldati per una breve licenza ebbe un gravissimo incidente che provocò la morte di 24 giovani. La città e il territorio tutti rimasero sconvolti da questo evento crudele e beffardo: le esequie furono davvero imponenti al cospetto di tutta la popolazione affranta da un accadimento così inspiegabile. Quegli anni difficili furono spesso caratterizzati da

celebrazioni di suffragio per i caduti ed infine di giubilo per la vittoria: sempre il Vescovo fu protagonista con la sua alta e distaccata figura conferendo solennità ai riti. L'opera che caratterizza più di ogni altra cosa quel periodo è la Cappella Votiva a perenne memoria dei Caduti edificata a Santa Margherita ed inaugurata solennemente dal Vescovo Baldetti il 17

Novembre 1918: un omaggio sentitissimo dalla popolazione che assurde subito a sacro. Durante la guerra, la chiesa di S.Agostino era stata di nuovo adibita a caserma: il 15 aprile del 1920 il Vescovo poté salutarne la riapertura al culto. Nel corso dello stesso anno, il Vescovo annunciò la sua ultima Visita Pastorale che, con evidenti difficoltà poiché sofferente di cuore, portò a termine nel 1922. Poco dopo chiese al Pontefice di essere dispensato dalle sue funzioni: non era solo stanco era anche molto malato. Il Papa accese la richiesta concedendogli il titolo onorifico di Arcivescovo di Gerapoli. Michele Baldetti prese congedo dalla Diocesi con una lettera commovente e triste datata 23 aprile 1923. Morì otto mesi dopo, nella notte di santo Stefano, nella quiete della casa paterna, al Ferreto. Venne sepolto nel cimitero della Pietraia, nella Cappella di famiglia, dopo solenni onoranze.

Possiamo concludere il tratto storico dell'episcopato di Baldetti lasciando la parola a Don Giuseppe Mirri che seppe trattare un "bozzetto" efficace e significativo: "L'imponente Mons. Baldetti preferiva isolarsi nelle sue passeggiate e spesso lo si vedeva sbucare dal Vicolo di Rinfrena, accompagnato dal suo segretario Don Felice e immancabilmente seguito dal minuscolo servitore in livrea, e affrettarsi a respirare aria più pura fuori Porta Colonia.

Malaguratamente quest'aria distaccata, questo sussiego aristocratico Mons. Baldetti lo manteneva anche all'interno del Santuario. Chi scrive, che era allora giovane seminarista, non ricorda di averlo mai udito rivolgere la parola al popolo..." (G. Mirri, I Vescovi di Cortona, Grafiche Calosci 1972, pag. 579).

Non sembri un giudizio impietoso, il ruolo di Vescovo si accompagnava spesso ad una sacralità comportamentale distaccata e vissuta in maniera austera proprio per rappresentare la solennità delle funzioni.

Il carattere di Mons. Baldetti evidentemente coincideva proprio con tale interpretazione. Occorreranno molti anni per arrivare a ritenere normale una comunicazione diretta ed immediata.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Basilica di Santa Margherita

Le pitture di Osvaldo Bignami: San Michele Arcangelo

di Olimpia Bruni

Un'altra delle pitture di Osvaldo Bignami, situata nell'arcata sinistra d'ingresso della Cappella dei Caduti della Basilica di Santa Margherita, è quella di San Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato e delle Forze dell'Ordine.



San Michele Arcangelo. (Foto Fabrizio Pacchiacchi)

Data al 1920, è opera di Osvaldo Bignami (Lodi 1856, Civitate 1936) che ha affrescato anche l'intera Cappella. La pittura ci mostra il solito impianto delle altre tre. Su una finta struttura architettonica dal gusto gotico di color avorio e beige, esce la bella figura di S. Michele vestito con una tunica verde chiaro su fondo azzurro. L'iconografia del Santo è quella classica, dove il guerriero dai lunghi capelli biondi è cinto alla testa da un nimbo dorato e schiaccia il demonio con il piede destro mentre tiene sulla mano sinistra la bilancia e sulla destra la spada. Anche qui l'immagine dipinta sembra in rilievo e fuoriesce

dalla nicchia chiusa da colonne tortili. In basso è raffigurato un cartiglio con scritto: S. Michael. A protezione dei militari che sono all'interno della cappella, in un gesto molto simbolico, l'artista Osvaldo Bignami ha voluto creare un'atmosfera ideale per la scena principale. Il Bignami ha lasciato i cartoni preparatori agli affreschi al Convento adiacente, nella Sala di San Bernardino dove sono rimasti in custodia da allora.

Michele è il protettore dei protettori, l'arcangelo guerriero, principe delle milizie celesti, avversario di Satana e degli angeli che si erano ribellati a Dio, e che lui aveva vinto al grido di guerra: «Chi è come Dio?», che è anche il significato del suo nome in lingua ebraica. Ed è così, nell'atto di trafiggere il demonio sconfitto, che viene spesso rappresentato nelle immagini più belle.

San Michele nella tradizione cristiana è colui che combatte e sconfigge Satana. Ecco perché il Santo è stato proclamato protettore delle forze dell'ordine da Pio XII nel 1949 in omaggio alla "lotta" che il poliziotto combatte tutti i giorni al servizio dei cittadini.

Nello stesso giorno la Chiesa festeggia anche gli Arcangeli Raffaele, soccorritore, e Gabriele, annunciatore. La bilancia è simbolo dell'essenza stessa di equità raggiunta alla fine del cammino di Michele, soprattutto ove rappresentato, con i piatti in equilibrio. Più che come un pesatore di anime nel giorno del Giudizio (rappresentazione più occidentale e tardo medievale), Michele, quindi, rappresenta la giusta misura che deve essere trovata tra i vari aspetti della Terra e del Cielo, Terra e Cielo di cui indica l'unione in innumerevoli rappresentazioni.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



RESTAURI, RISTRUTTURAZIONI, ALLESTIMENTI  
CORTONA, Loc. OSSAIA - Tel. 0575-678538 / 335-7681280  
e-mail: info@lovarisas.it  
diamo un futuro al nostro passato

Un matematico francescano incontra un genio

# Luca Pacioli e Leonardo Da Vinci



Sabato 29 febbraio, presso la sede del Centro studi Frate Elia da Cortona, si è svolta la conferenza per riflettere sulla straordinaria attività tecnico-scientifica di Leonardo da Vinci e i suoi rapporti con l'amico francescano "maestro delle matematiche" di Sansepolcro, Fra Luca Pacioli, il grande matematico che seppe rappresentare la sintesi delle conoscenze scientifiche fino al 1900; Pacioli conobbe Leonardo, con cui strinse un sodalizio umano e intellettuale e questo con molta probabilità aiutò Leonardo nella creazione delle sue opere e nello sviluppo dei suoi studi. L'iniziativa è stata organizzata dal Lions Club Cortona-Valdichiana Host, in collaborazione con il Comune di Cortona, l'Accademia Etrusca, il centro studi "Frate Elia da Cortona", il MU-

mente condotta da Ernesto Gnerucci, Presidente del Lions Club di Cortona, Valdichiana Host, che è entrato nel vivo portando i saluti di Paolo Bruschetti, Vice Lucumone dell'Accademia etrusca di Cortona, impossibilitato a partecipare e presentando Maria Isolina Forconi, che ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale. Ernesto Gnerucci ha continuato ringraziando il numerosissimo pubblico per essere intervenuto nonostante una delicata situazione sanitaria in atto, dimostrando così giudizio e fiducia in un rapido superamento.

La conferenza è entrata nel vivo con l'intervento di Pierluigi Rossi, Governatore del Distretto Lions Toscano e Rettore della Confraternita dei Laici, che parlando di Luca Pacioli ha citato il suo motto personale: "Alzare l'orizzonte" per la sua attualità; Pacioli e Leonardo sono persone di cultura che diffondono cultura. La Toscana, dalla metà del '400 ai primi decenni del '500 seppe esprimere Michelangelo, Luca Pacioli, Piero della Francesca e Vasari, cioè la massima sintesi dell'universo culturale del tempo, per questo ne dobbiamo conservare la memoria, che ci dà l'identità e l'orgoglio di vivere in Toscana.

Quindi Valentina Casi, Direttore del MUMEC-Museo dei mezzi di comunicazione di Arezzo, ha spiegato che questa conferenza si inserisce nell'ambito delle celebrazioni

veste etica, proprio per la visione religiosa che lo caratterizzava come frate, cioè fratello di tutta l'umanità.

Di seguito ha preso la parola Matteo Martelli, Presidente del centro studi "Mario Pancrazi" di Sansepolcro, che ha affrontato la figura del grande matematico attraverso

Sulla stessa linea si è mosso Fausto Casi, Curatore del MUMEC, che ha parlato dell'intervento di Leonardo nel testo "De divina proportione" di Luca Pacioli: Pacioli chiese a Leonardo di decorare con immagini il suo manuale fondamentale, ma Leonardo non riusciva ad



Padre Antonio di Marcantonio, Gnerucci, Rossi e Casi

l'aspetto che gli è più congeniale, quello dell'insegnamento. Il relatore si è detto convinto che, prima di incontrare Pacioli, Leonardo fosse piuttosto scarso in matematica, perché dopo aver trascorso due anni insieme, alla corte di Ludovico Sforza, a Milano, si nota una netta apertura del genio leonardiano. Leonardo era autodidatta, lavorò per un decennio nella bottega di Verrocchio, ma gli mancava la scuola di abaco, cioè non aveva le basi della matematica e non sapeva nemmeno il Latino, quindi non aveva l'accesso ai testi basilari.

Qui interviene Pacioli, che tradusse i testi fondamentali in una lingua volgare di sua invenzione, perché non esistevano ancora vocaboli per designare ciò di cui si parlava in aritmetica e geometria.

Questo fa di Pacioli un divulgatore e un prototipo di insegnante in cui trovare ispirazione.

immaginare e tanto meno a disegnare i solidi richiesti, che erano ben più dei cinque poliedri platonici della tradizione.

Allora Pacioli spiegò le formule geometriche a Leonardo...e lui disegnò tutto ciò che gli veniva spiegato, componendo tavole perfette ed eleganti, e contribuendo così al successo del libro. Per arrivare a disegnare e costruire i solidi richiesti, Leonardo perfezionò addirittura uno strumento, il prospettografo, per riportare i solidi tridimensionali su una superficie piana, e si fece così partecipe del problema fondamentale del Rinascimento: quello della prospettiva.

Fausto Casi ha indicato in Pacioli un grande divulgatore, che rese accessibile la conoscenza anche a chi non aveva seguito corsi specifici, sfruttando la stampa appena entrata in uso a Venezia, ma anche girando le maggiori città ita-

Dal 22 giugno al 15 luglio 2020

## Cortona On The Move cerca volontari

Siamo arrivati alla decima edizione di Cortona On The Move anche grazie alla disponibilità, all'energia e alle capacità delle persone che ci hanno sempre aiutato a organizzare un festival tanto prestigioso quanto ricco di attività. Quest'anno abbiamo ancora bisogno di te!

Hai senso pratico, capacità comunicative, grande energia?

Aiutaci a gestire una serie di attività dal 22 giugno al 15 luglio 2020.

Attività: documentazione fotografica e video  
Requisiti: buon utilizzo strumentale

nibilità a lavori di pulizia

Attività: organizzazione della mensa per lo staff e collaborazione con il catering  
Requisiti: capacità organizzative e multitasking

Attività: collaborazione all'allestimento delle aule, degli eventi e del punto vendita del festival (COTM ZONE)

Requisiti: disponibilità a lavori di logistica e pulizia

Ogni volontario riceverà:

- il Pass Staff per accedere a tutte le mostre e gli eventi per l'intera durata del festival

- l'esclusiva T-shirt Cortona On The Move 2020 in tiratura limitata



Foto d'archivio

zione tecnica  
Attività: accoglienza artisti e relatori, mostre ed eventi  
Requisiti: predisposizione alle relazioni e conoscenza base della lingua inglese  
Attività: allestimento/disallestimento mostre  
Requisiti: buona manualità, dispo-

- il rimborso spese per l'alloggio se sei almeno alla seconda esperienza come volontario Cortona On The Move e se non provieni da Cortona e provincia.

Invia la tua candidatura a volunteers@cortonaonthemove.com entro il 7 giugno.  
info@cortonaonthemove.com

liane per portare i propri insegnamenti e scrivendo testi che sono rimasti pietre miliari, fra i quali un Trattato sugli scacchi che ha definito una volta per tutte le regole del gioco. In occasione dell'anno dedicato a Leonardo, il prof. Bruno Bruni, del MUMEC, ha costruito in legno una trentina fra i solidi disegnati da Leonardo, che sono stati esposti al Museo.

Al termine della conferenza, il pubblico si è spostato nella chiesa di S. Francesco, di cui Simone Allegria, docente presso l'Università di Siena e collaboratore di padre Antonio Di Marcantonio, ha illustrato i fatti storici salienti.

Un simpatico momento di convivialità nel refettorio del convento ha concluso l'interessante serata.

"Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato Ernesto Gnerucci, Presidente LC Cortona Valdichiana Ho-

st - per la significativa partecipazione, oltre ogni più rosea aspettativa, all'evento e dei positivi consensi registrati durante la serata.

L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di far confluire in S. Francesco rappresentanti delle istituzioni culturali aretine, far conoscere ed apprezzare la nostra magnifica chiesa, far conoscere Fra Luca Pacioli... ed è stato pienamente raggiunto.

Un sentito ringraziamento al Centro Studi "Frate Elia da Cortona" che ha concesso l'uso della sala, ai Relatori che hanno stimolato l'interesse verso queste due figure toscane così importanti, a tutti coloro che sono intervenuti, che hanno visto / rivisto la bellezza del complesso monumentale di S. Francesco."

MJP



## L'epidemia

Ormai non si parla d'altro, televisioni, giornali, social network, al lavoro, al bar, in famiglia, ovunque l'argomento è il "Coronavirus", ma guardando al passato, proprio un secolo fa, ci fu una terribile emergenza sanitaria. Nell'ultimo anno di guerra l'epidemia più devastante che l'umanità abbia mai visto, l'influenza "Spagnola", provocò decine di milioni di vittime in tutto il mondo, in Italia oltre 300.000, di cui moltissimi i giovani. Colpi trasversalmente ogni ceto sociale e i mezzi di contrasto e profilassi purtroppo si rivelarono inefficaci, mettendo a dura prova anche le strutture sanitarie cortonesi. Interessanti le raccomandazioni e precauzioni per evitare la propagazione del contagio, in pratica quasi le stesse adottate oggi. Dall'Etruria del 20 ottobre 1918. "L'epidemia. Il Direttore dell'Ufficio d'Igiene prof. Gasperini di Firenze, interpellato sull'andamento dell'epidemia, dice che, mentre decresce in alcuni quartieri, in altri si estende e che la mortalità, rispetto al numero dei colpiti non sale alle proporzioni sconcertanti. Ha raccomandato molto che il pubblico stia attento ad evitare i contatti diretti con gli influenzati, con le persone che li assistono senza cautele, con gli oggetti provenienti dalle camere degli infermi e con ogni veicolo di contagio diretto o intermediario, essendo per questi tramiti che la malattia si diffonde molto più che per l'aria. Anzi il contagio aereo lo ritiene discutibile. Ed a questo proposito ha osservato che l'opinione di coloro che credono si debba fatalmente soggiacere alla infezione per il virus ormai sparso nell'atmosfera, la ritiene dannosa perché induce a fare omettere qualsiasi precauzione nell'assistere o nell'aver rapporto con gli ammalati.

Del pari dannoso è il credere che si possa familiarizzare impunemente con i colpiti da formi lievi o lievissime, dimenticando che il virus, mite per alcuni, può per altri riuscire micidiale. I convalescenti ed i guariti si abbiano riguardo e non trascurino i più elementari doveri verso sé stessi e verso gli altri. Per la protezione della cavità orale e delle narici vanno bene le pratiche delle lavande e risciacqui; ma ha insistito sulla necessità di usare dei liquidi che non irritano affatto le mucose, per non conseguire l'effetto opposto a quello voluto. Ha infine esortato a praticare le più scrupolose norme di pulizia personale e domestica, nonché le cautele profilattiche che l'esperienza per preservarsi da altre malattie trasmissibili, come il morbillo, la scarlattina, il vaiolo, ecc. ha dimostrato efficaci, sia per la difesa degli individui che della collettività. Con le misure prese per le scuole pubbliche e private e con l'evitare i maggiori pericoli d'infezione, che si verificano negli ambienti chiusi di ritrovo, concorremo a far volgere ancor più l'epidemia verso la sua rapida discesa e ad accelerarne la scomparsa. Noi siamo lieti di constatare che la nostra Città può dirsi quasi immune dal contagio e questo forse lo dobbiamo all'attività e alle precauzioni individuali ed anche a ragioni climatiche".

Mario Parigi

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**OSPITIAMO TUTTO IL MONDO**  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Service and more  
Walking Planning - Transfer & Taxi  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

terretrusche

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686  
info@terretrusche.com - www.terretrusche.com



Isolina Forconi, Ernesto Gnerucci, Pierluigi Rossi e Valentina Casi

MEC di Arezzo e il centro studi "Mario Pancrazi" di Sansepolcro.

Erano presenti il Presidente della zona 2Q della 7^ Circoscrizione, Lion Daniele Fabiani, Officers Distrettuali, Presidenti e soci non solo dei Lions Club Cortonesi, il Consigliere Regionale Marco Casucci, docenti, studiosi, cittadini non solo cortonesi.

La conferenza è stata magistral-

del 2019 per i 500 anni dalla morte di Leonardo; il Museo ha presentato iniziative ben oltre i confini regionali e questo ha portato ad un notevole incremento dei visitatori.

Quindi Ernesto Gnerucci ha introdotto Padre Antonio Di Marcantonio, Presidente del Centro studi "Frate Elia da Cortona", che ha ricordato lo sforzo di Luca Pacioli per dare all'economia una

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: www.alunnoimmobiliare.it  
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestra Vetraio  
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche  
olimpiabruni@yahoo.it

SODO

Salendo verso Cortona

## Due edicole da restaurare

Salendo a Cortona incontriamo tre edicole che risalgono a molti anni fa e hanno bisogno di una ristrutturazione e di una riqualificazione perché gli anni e l'incuria della gente hanno lasciato purtroppo il segno.

La prima edicola è in buono stato di conservazione, anche se andrebbe rivisitata al suo interno ma, per lo meno, regge ancora le intemperie perché dotata di una buona struttura muraria. Qualche anno fa è stata tinteggiata.

Salendo ancora incontriamo una edicola che se non recuperata in tempi brevi presto andrà perduta per sempre e forse non rimarrà nemmeno la struttura

muraria.

In questa edicola vi è sulla parete centrale un dipinto a calce che raffigura l'Ascensione di Cristo che si ritiene risalente al XVIII secolo. Una rudimentale grata di ferro protegge questa pittura ed oltre al Cristo risorto si possono vedere quattro apostoli che, con grande meraviglia, guardano appunto il Signore che sale al cielo. Non si conosce il pittore ma, nella chiesa di San Niccolò a Cortona, si conserva una incisione del sec. XVIII di Giuseppe Volpini che è del tutto o quasi simile a questa.

Nell'ultima edicola si può vedere, con difficoltà, un tendaggio di color rosso che circondava una figura probabilmente della Madonna. Una gentile persona ha po-

sizionato sotto questo dipinto un ricordo religioso che sembra chiedere scusa per tanto abbandono.

Queste edicole molti anni fa erano curate e anche visitate. Tutto è lasciato andare ma, ancora oggi siamo orgogliosamente cattolici,

bero mettere in sicurezza queste semplici ma storiche edicole. Con l'amico Marino Bernardini ed altri volentieri abbiamo già risistemato due edicole nelle nostre campagne, se aiutati, potremmo risanare anche queste. Noi attendiamo un AUTOREVOLE cenno di assenso.



Maestà del Sodo

mostriamo il rosario o le Madonnine, poi magari passando davanti ad una edicola non sappiamo fare nemmeno il segno della croce o tantomeno degnarle di un minimo cure.

L'appello è allora alla sensibilità di qualche muratore che dia la disponibilità per il restauro poi alle autorità religiose che si mobilitino per sapere, presso gli uffici competenti, come si potreb-

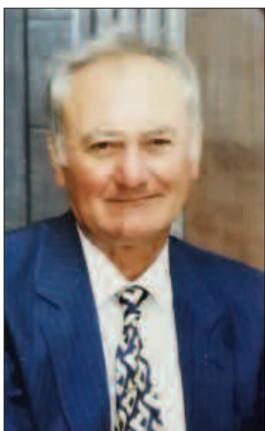
Mi ricordo benissimo che, facendo la strada Sodo-Cortona, a piedi per andare a scuola spesso, a noi ragazzi, queste edicole ci servivano per un riparo quando pioveva o anche per riprendere un po' di fiato. Qualcuno rivolgeva anche un pensiero alla Madonna, in particolare se si aspettava una interrogazione o per eseguire bene un compito difficile.

Ivan Landi

CAMUCIA

In una affollata Chiesa di Cristo Re

## L'ultimo saluto a Beppe Felici



In una affollata Chiesa di Cristo Re, a Camucia, nella mattinata del 29 febbraio 2020, Giuseppe Felici ha ricevuto l'ultimo saluto di tutta la comunità camuciese. Tanti gli amici, cortonesi e non, che si sono recati nella grande chiesa parrocchiale per partecipare ai funerali religiosi di Beppe (celebrati dal parroco don Aldo Mazzetti) e per stringersi attorno alla moglie Giovanna, ai figli David e Nicola, alle nuore Alessandra e Silvia, ai nipoti e ai parenti tutti.

Beppe, persona buona e di grande socialità, è stato una singolare figura di imprenditore agricolo camuciese, molto conosciuto e amico di tutti; un maestro artigiano del nostro vivaismo e giardinaggio, di cui egli è stato un vero pioniere e un protagonista conosciuto ed apprezzato ben oltre le nostre terre, come testimonia ancora i suoi giardini realizzati in tanti parchi privati e pubblici da Cortona a Chianciano, alla lontana Merano.

Nel Novecento, con la sua intelligenza e con il suo lavoro, ha contribuito positivamente alla tra-

sformazione di Camucia da villaggio a città. Sempre pronto alla battuta e al sorriso è stato un vero, grande esempio della nostra civitas cortonese. Una testimonianza esemplare di quelle persone di una volta che, con il loro darsi da fare e con il sudore della propria fronte, sanno crescere e dare progresso alla propria famiglia, ai propri cari.

Negli ultimi anni una grave malattia aveva minato il suo fisico, ma non il suo spirito e il suo sorriso che è rimasto sempre vivace e forte fino agli ultimi mesi ed io, che ho avuto il piacere e l'onore della sua amicizia, ricordo oggi con tanta nostalgia i suoi tanti racconti di vita e storia locale, le sue simpatiche, taglienti battute sulla politica e sul potere che sempre giudicava con il classico e ormai raro gusto del "castigat ridendo mores".

Persona di grandi valori umani e cristiani, Beppe aveva un grande rispetto per il suo prossimo e una stretta di mano, una parola data agli amici, ai clienti o agli interlocutori per lui valeva più di un contratto scritto.

Come ha ricordato don Aldo nella sua profonda omelia durante la santa messa funebre, "Giuseppe negli ultimi anni ha fatto in terra il suo percorso di dolore e di calvario umano, ma oggi è sicuramente nella Pasqua del Signore. Oggi è vivo e sorridente davanti a Dio nel banchetto eucaristico del Cielo".

La direzione e il consiglio di amministrazione de L'Etruria pongono cristiane condoglianze alla moglie Giovanna, ai figli David e Nicola, alle nuore Alessandra e Silvia, ai nipoti Angela, Anna, Gemma, Marco e ai parenti tutti. Come amico mi unisco al dolore dei familiari tutti e mando loro un affettuoso abbraccio, certo che, come hanno fatto in questi ultimi anni, continueranno a portare a nuovi importanti traguardi l'amata creatura di Beppe, l'impresa "Centro Verde" di Camucia.

Un'impresa con dipendenti eccezionali e che hanno avuto in Filomena ed Annarosa due esempi di vicinanza ed attaccamento a Beppe e alla sua famiglia davvero encomiabili.

Ivo Camerini



**ANTONIO VINERBI**  
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO  
anche Whatsapp  
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com  
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it  
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

## Ricordando Lido e Rita Sartini

Sono già trascorsi 13 anni dalla scomparsa del personaggio icona del ciclismo cortonese (9 marzo 2007), Lido Sartini. Noi appassionati di questo nobile sport ci sentiamo in dovere di ricordare in tale ricorrenza questo mitico personaggio che è stato un

eroico campione, soprattutto di quel ciclismo che fu, quando per praticarlo c'erano pochi mezzi e in anni di vita difficile.



Infatti da poco era finito il secondo conflitto mondiale.

Tra l'altro vogliamo rammentare che questo peculiare sportivo

nutriva un devoto amore.

Oltre a ciò noi ciclisti vogliamo ringraziare il giornale L'Etruria, per la collaborazione totale che ci ha sempre dato nel ricordare in nostri più cari personaggi.

Danilo Sestini

## Cortona "riunita" nel nome di Spartaco Lucarini

Al grande cattolico cortonese del Novecento verrà intitolata la scala mobile che porta a piazza Garibaldi

Un Consiglio comunale quello del 2 marzo che, per seppur per un momento, ha visto ricomporsi l'unità della nostra piccola patria attorno al ricordo e all'omaggio ad un grande cattolico cortonese del Novecento: Spartaco Lucarini.



Con una delibera presa all'unanimità infatti i consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione hanno deciso di intitolare le scale mobili di Cortona al fondatore delle nostre mitiche Azienda di Turismo e Mostra del Mobile Antico, ex-consigliere comunale negli anni 1960 e giornalista e scrittore italiano tra i più importanti e direttore della rivista ufficiale del Movimento dei Focolari di Chiara Lubich: Città Nuova.

L'idea di un ricordo e di una intitolazione delle Scale mobili che dal parcheggio dello Spirito Santo conducono in piazza Garibaldi è stata di Walter Checcarelli, presidente dell'Associazione Cortona Cristiana e della focolarina Morena Rosadoni.

In proposito abbiamo chiesto una dichiarazione a Walter Checcarelli che qui di seguito pubblichiamo.

"Quest'anno - ci ha detto Walter Checcarelli - ricorre il centenario della nascita di Chiara Lu-

bich, fondatrice del Movimento dei Focolari.

In tutto il mondo sono previste una serie di manifestazioni per ricordare questa grande donna del novecento.

Anche Cortona la ricorderà intitolando la più moderna struttura di accesso alla città, le scale mobili ad uno dei suoi figli prediletti: Spartaco Lucarini, uno dei primi focolarini sposati. Spartaco ha amato molto la sua città di origine.

Nonostante i suoi impegni di lavoro professionale e di dirigente del Movimento dei Focolari, ha sempre seguito con grande partecipazione e affetto le vicende di Cortona.

All'inizio degli anni sessanta ha intuito le grandi potenzialità dell'antiquariato e ha fondato la Mostra del mobile antico che, nel corso del tempo, è diventata una delle più importanti a livello nazionale. Ha dato il suo contributo come consigliere comunale, diventando capogruppo della Democrazia cristiana con uno stile di apertura e di dialogo, inconsueti per quegli anni di forte contrapposizione ideologica.

Personalmente ricordo le sue vacanze insieme alla numerosa famiglia durante il periodo pasquale, la sua presenza e la sua preghiera il venerdì santo sono rimasti impressi in maniera indelebile nella mia mente e nel mio cuore".

I tanti libri su Spartaco Lucarini, sono disponibili presso le Edizioni Città Nuova e nella nostra Biblioteca comunale per coloro che volessero saperne di più sul nostro illustre concittadino.

Ivo Camerini

## Coronavirus, aiutati che Dio ti aiuta

Il Governo sabato 7 marzo ha emanato delle regole precise che dobbiamo obbligatoriamente seguire perché diversamente rischiamo di infettarci e di infettare come in una catena di S. Antonio i nostri vicini e amici.

Nonostante che siamo la seconda nazione per numero di decessi pari al 5% dei malati dobbiamo rilevare anche nel nostro territorio che questa prevenzione non viene presa con la dovuta attenzione.

Un nostro collaboratore ha verificato che alle Poste di Camucia la gente brontolava perché dovevano entrare una alla volta.

La stessa situazione nei supermercati.

Altra carenza che abbiamo verificato è che non ci sia una adeguata tutela dei lavoratori sia alla Poste che al supermercato.

Nelle banche davanti ai cassieri è stata creata una barriera trasparente di plexiglas con un spazio vuoto per la gestione delle operazioni bancarie.

Questo non è stato realizzato per le attività che abbiamo prima accennato.

Sulla salute non si scherza! Raccomandiamo a tutti di seguire strettamente le indicazioni igieniche che ci hanno prescritto.

### CONCESSIONARIA TIEZZI

**INFORMAZIONI E SERVIZI**

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. e Fax 0575 630482 [www.tiezzi.it](http://www.tiezzi.it)  
E-mail: [opeltiezzi@tiezzi.it](mailto:opeltiezzi@tiezzi.it)

## ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: [info@pollovaldichiana.com](mailto:info@pollovaldichiana.com) web: [www.alemassrl.it](http://www.alemassrl.it)

Otto marzo 2020

## Tania e Viola: due piccole, grandi storie di donne venute dall'Est-Europa

In questi giorni quasi da tragedia greca, comunque quasi da panico sociale, come dice qualcuno, anche se ci si parla ad un metro di distanza e non ci si dà più la mano, le persone parlano di più e tornano a riflettere sulla vita, sull'altro come fratello, come prossimo con cui condividere il proprio pellegrinaggio sulla terra.

Anche la gente, che si incontra in treno e con cui si scambiano le classiche quattro chiacchiere di conversazione civile ed educata, appare più disponibile a dialogare e a raccontarti di sé. Si viene così a conoscenza di piccole, grandi storie. Storie belle e positive che il giornalista di strada racconta volentieri ai lettori.

Parlando nei giorni scorsi con due signore che erano salite sull'Intercity Terontola e viaggiavano nel mio stesso scompartimento, ho avuto la fortuna di apprendere di due storie di vita. Storie dure e dolorose, ma belle e che, pur nell'essenzialità del riassunto, voglio qui segnalare al lettore come omaggio all'ancora tribolato cammino che la donna deve compiere nella nostra società neoliberista e che quest'anno ha festeggiato, nel silenzio pubblico, la tradizionale festa dell'otto marzo con mimose molto appassite.

Tania e Viola, nomi di fantasia con cui indico queste due protagoniste, sono donne quarantenni dell'est che, arrivate in Italia sul finire del Novecento, lavorano nelle nostre terre da circa vent'anni e hanno costruito qui da noi la loro

famiglia.

Sono sposate con aretini ed hanno figli ormai grandicelli adolescenti che sono l'orgoglio di mamma e di donna lavoratrice che sacrifica cuore e schiena per loro. Fanno i lavori umili di pulizia nelle case e di assistenza agli anziani ammalati o fisicamente inabili e che oggi rappresentano un grosso problema in quanto sono sempre meno i figli di una volta che si trasformavano nel famoso "bastone della vecchiaia dei genitori".

Tania e Viola passano la loro giornata correndo da una casa all'altra per il loro faticoso lavoro ad ore, ma sono sempre allegre e felici perché hanno la loro vita normale ed indipendente dopo aver visto, per fortuna senza entrarci, da giovanissime la porta dell'inferno dello sfruttamento e della miseria della vita di strada che ha avuto (e forse ha ancora) florido mercato anche ad Arezzo e dintorni.

Dopo aver pagato una lauta somma ad una loro connazionale (che aveva assicurato loro un lavoro nel bencodi Italia, ma in realtà era un' amante trafficante di un cortonese, che le aveva affittato gratuitamente la sua seconda casa, naturalmente all'insaputa di moglie e familiari), Tania e Viola, attorno al duemila, arrivano in questa casa cortonese che smistava ragazze dell'est.

Dopo una settimana in cui stanno rinchiusi in casa e continuamente illuse da promesse marinare della donna e del suo ami-

co-amante, rifiutano di fare le entreneuses in un locale notturno del Trasimeno e, seppur disperate e senza conoscere una parola di italiano, accettano di andare a fare le badanti di due anziani nel Valdarno aretino.

Lì imparano le loro prime parole della nostra lingua e lì, seppur senza contributi, cioè al nero, lavorano per un anno accudendo, come figlie, mi dicono, gli anziani che la fortuna ha fatto loro incontrare.

Alla domenica, loro giorno libero, vanno in giro per Arezzo o per Firenze. A casa degli anziani, che loro chiamano nonni, e nelle loro uscite domenicali, imparano le loro prime frasi della lingua italiana e cominciano a mandare qualche risparmio ai loro genitori nel paese d'origine.

Tra un'insonnia e molte lacrime versate nel segreto della notte, ma felici di non essere finite nel buco nero dei locali notturni, Tania e Viola si affeziono alle loro nonnine e per circa tre anni fanno le badanti delle due ottantenni ammalate che, mi dicono, la "divina provvidenza ha fatto loro incontrare".

Lavorano molto, mandano i loro risparmi ai genitori rimasti nel loro paese natio e alla domenica vanno in paese dove frequentano una parrocchia e il suo oratorio.

Lì ancora giovani venticinquenni incontrano l'amore e ognuna di loro il proprio giovane aretino che la condurrà all'altare. Mettono su famiglia.

Famiglia operaia che si dà da fare e con il sudore della propria fronte cerca progresso e sviluppo. Hanno figli.

Lì allevano lavorando come tutte le mamme italiane e si sacrificano per mandarli a scuola fino alle superiori, che oggi frequentano con profitto.

Oggi, con minor incombenze di assistenza familiare ai figli, lavorano da mane a sera nell'ambito del lavoro domestico, ma sono felici della loro vita italiana, anche se ogni estate, con marito e figli, corrono per un mese dai loro anziani genitori e fratelli rimasti al paese natio.

Storie semplici di normale migrazione di fine Novecento e primo nuovo secolo, ma storie che fanno riflettere tutti, anche coloro che ascrivono ogni male ed ogni delinquenza a coloro che sono arrivati nelle nostre terre dall'est o dall'estero in generale.

Storie semplici, ma storie grandi di vita vera, vita tribolata e felice che in quest'otto marzo 2020 L'Etruria porta molto volentieri all'attenzione dei propri lettori per una festa della Donna, che, davvero, quest'anno vogliamo sia tutto l'anno e non soltanto l'8 marzo, in ricordo della tragedia del marzo 1911 delle cinquecento "donne camiciaie" americane del "Triangle Waist Company", morte nell'incendio della loro fabbrica, dove lavoravano segregate e schiavizzate, assieme ad altri cento giovani uomini, che morirono con loro.

Ivo Camerini



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e la vera ... libertà

Era tarda la sera e la voglia di tornare a casa era più forte del solito. La giornata di lavoro era stata pesante e il fine settimana appariva come un'oasi nel deserto per degli assetati viaggiatori. Ma appena giunti all'ingresso del paesino furono fermati da una pattuglia dell'esercito, non potevano passare, uno strano virus si era propagato e tutti erano stati messi in quarantena.

Per tornare a casa avrebbero dovuto fare un lungo giro, attraversare il bosco, non c'era altro modo. Così i nostri amici si avviarono per il vecchio sentiero che passava su per la montagna e giungeva fino alla casa garage del Tuttù. Rocco confessò di aver paura di viaggiare di notte per quella selva scura, ma subito Amed e il Tuttù lo tranquillizzarono. Di notte, rispetto al giorno mancava solo la luce del sole e quando scendeva l'oscurità il bosco si popolava di mille creature che di giorno non potevi vedere, ma che non facevano del male a nessuno, vivevano solamente la loro normale vita, lontana da sguardi indiscreti.

Fu così che chiacchierando giunsero ad una piccola radura che pareva fatta proprio per un bivacco e visto che erano ancora lontani dalla casa garage il Tuttù propose di passare là la notte ma a Rocco non parve una buona idea. Invece ad Amed piacque tantissimo. Decisero che avrebbero passato la notte là.

Per prima cosa bisognava trovare la legna da ardere per scaldarsi, così si attivarono e andarono alla ricerca di legna secca. Ne trovarono un bel po'.

Rocco seguì un sentiero e si trovò davanti un piccolo riccio, che lo salutò sorridendo poi sparì nella macchia.

Tornò tutto contento nella radura e raccontò dell'incontro ai suoi amici.

Accesero un fuocone proprio al centro della radura, dopo aver tolto erba secca per evitare incendi e si sedettero uno vicino all'altro.

Il Tuttù disse ai suoi amici di restare in silenzio che a breve avrebbero assistito alla magia del bosco.

Infatti attesero pochi minuti, quando da dietro un ceppo di quercia un coniglietto fece capolino.

Il Tuttù lo invitò ad avvicinarsi, ma per fargli vincere la timidezza, tolse dalla sua cassetta laterale una carotina e lui si avvicinò con prudenza, poi si mise vicino a loro roscicchiando la carota e scaldandosi bene; raccontandogli della sua paura nei confronti della volpe e di come si procurava il cibo, poi si scaldò le zampine e ringraziandolo se ne andò.

Pochi minuti e il crepitare del fuoco attirò una piccola volpe che guardava di soppiatto cosa facevano il Tuttù e i suoi amici. Allora il Tuttù tirò fuori dalla cassetta laterale un pezzo di ciaccia, la piccola volpe non resistette e a breve pure lei era seduta vicino a loro a scaldarsi e a raccontare come fosse difficile trovare il cibo per i suoi piccoli cuccioli, poi si scaldò le zampine e si dileguò nel bosco.

A questo punto non poteva mancare che lui, il re della notte, il signor gufo, che fece la sua entrata spettacolare, volteggiando con le sue grandi ali sopra i loro tettucci. Rocco urlò di paura, mentre il Tuttù e Amed se la ridevano, poi si appollaiò sul bordo del cassone di Amed, girò la testa a 360° e fissò lo spaurito Rocco.

Il Tuttù tirò fuori una leccornia anche per lui dalla sua cassetta laterale e il gufo raccontò il suo controllo del bosco, con il suo fare burbero e minaccioso per tenere lontano i curiosi e i balordi, poi finita la sua cena, aprì bene le grandi ali scaldandole al fuocone acceso dai tre amici, infine salutandoli con educazione sparì nel folto del bosco.

I tre amici a questo punto si staccarono un po', poi rinfocillarono ben bene il fuoco.

Il Tuttù tirò fuori dalle sue cassette tre caldi teli, adesso la notte sarebbe stata meno umida, poi si misero vicini e si addormentarono beatamente.

Al risveglio della legna era solo rimasta una montagna di cenere, ma attorno al fuocone c'erano una miriade di piccole impronte.

I tre amici rimisero a posto poi si avviarono verso casa e neanche a dirlo il più felice di quest'avventura era proprio Rocco, che aveva capito che prima di temere le cose bisogna conoscerle, solo così, dopo, appaiono per come sono e non come pensiamo che siano!

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

CORTONA

Briciole di dialoghi e ricordi fra anziani

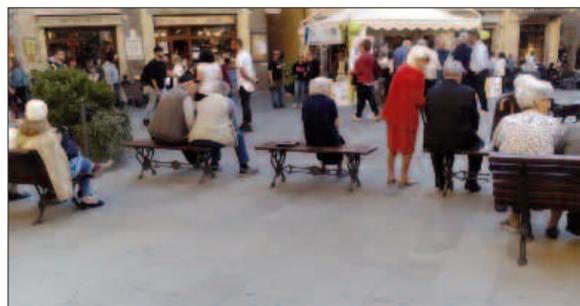
## Ma a noi chi ci pensa?

Negli anni cinquanta Cortona era popolata dai cortonesi ed il capoluogo, unica comunità di circa cinquemila abitanti; con i vicini di casa si era un tutt'uno di famiglia. Tutto era condiviso, tutto era alla portata di tutti, tutti partecipavano alle gioie e dolori dei membri della cerchia, mai ridotta sempre allargata. Nessuno viveva con ansia o preoccupazione che il ladro potesse entrare nelle case, che il prossimo venisse considerato un estraneo o un diverso cui chiudere la porta in faccia, cui diffidare o tenere a distanza per pericolo paventato.

Ci si fidava e le porte di casa sempre aperte, nessuno avrebbe mai pensato a sistemi di allarme. Non era l'epoca dell'età dell'oro ma l'epoca della ricostruzione post bellica e c'era voglia di lavorare, di fare, di migliorare, di riscattarsi dopo tanti sacrifici e dolori. Era l'epoca del baratto: a seconda della stagione, fra vicini, il piatto di fagioli scambiato con gli strufofi, il castagnaccio con la polenta, oppure l'uovo con lo zucchero ed il sale.

L'acqua non c'era in tutte le case e a tutte le ore. Se la volevi dovevi andare alla fonte, a fare la fila, anche in ore notturne e razionata, con brocche di rame o ceramica, pentole o bottiglie. Anche la povertà era condivisa ma si viveva in serenità e piacere di stare insieme e sempre con il sorriso sulle labbra; scherni e battute erano all'ordine del giorno e le offese inesistenti; il senso civico diffuso e le strade mantenute come pavimenti di casa propria: ciascuno faceva il proprio fronte spazzando o nel periodo invernale spalando neve.

C'erano meno tasse ed i servizi espletati dal comune, spazzatura e servizio idrico, gestiti in economia diretta erano soddisfacenti, se non altro partecipati con la collaborazione attiva della popolazione. Ci si teneva alla pulizia e all'ordine e la sera, da primavera a settembre, con il bel tempo, le strade erano tutte un pullulare di persone e giochi e rincorse di ragazzi fino alle ventidue, fino ai rintocchi del campanone del Comune che erano come il coprifuoco, il fine giornata, anticipati da quelli delle campane delle chiese di Cortona. Al bisogno fra vicini si prestava l'assistenza e le badanti, una istitu-



zione di la da venire, frutto dei nostri giorni, della nuova società fondata sul dio quattrino e sotto certi aspetti con minore umanità, impensabili. L'anziano assistito nei propri bisogni da familiari e vicini; i suoi consigli ascoltati e messi in pratica; mai vilipesi. Si aveva cura del bene comune e i rioni facevano a gara per il Corpus Domini a chi faceva l'infiorata migliore, a chi faceva su strada il disegno più bello e rappresentativo dell'evento e più accattivante.

E per le sagre della ranocchia, delle lumache, e poi della bisteca, non ne parliamo: impegno massimo dei rionali e delle cuoche e cuochi, non stellati, non

chefs, come diremmo oggi, ma di primaria capacità ed abilità invidiabile nel destare il piacere dei sensi. Roba da leccarsi i baffi! E ora tutto è cambiato, dal giorno alla notte. Ognuno pensa a sé stesso, tutti rinchiusi nel proprio io, nel proprio guscio e diffidenti: l'altro è visto con sospetto, il vicino non esiste, non ci si guarda in faccia, non ci si parla, si è perso il contatto umano, non c'è più dialogo, non c'è amicizia. Tutti immersi a spipolare i telefonini, tutti intenti a twittare, a connettersi virtualmente e... sproloquiare. Ma a noi ora chi ci pensa? Siamo anziani, senza ascolto, senza voce

sana. Tutto ci possono togliere meno che questa Piazza (ndr Piazza della Repubblica): staremo e stiamo in piedi finché le nostre forze ci terranno, finché non dovremmo prendere quella via che ci porta tutti laggiù. E non ci potranno togliere neppure la lingua, questa è l'unica nostra libertà, l'unico piacere che ci accomuna, l'unico momento che ci fa vivere in pace e dire "pane schietto, con tanto orgoglio. E l'immondizia, più cara di un occhio della testa, è un servizio che ci tocca da vicino: ci riempie casa, non sai come tenerla, dove tenerla e non c'è più un cassonetto per smaltirla fuori dei giorni stabiliti; i sacchetti si devono ritirare a Camucia, ti pare giusto?

Non abbiamo la patente, ci dobbiamo raccomandare a destra e a manca per farceli prendere o farci accompagnare. Non è giusto: c'è un magazzino da utilizzare e che ci sta a fare? perché non si utilizza per la distribuzione qui a Cortona? E il Viale del Parterre sarà riutilizzato come parcheggio; di nuovi parcheggi non si sente più parlare; dell'ex campo della "Maialina" si sta facendo una "maialata": modesto parcheggio, mini parco e limitato parco archeologico; troppi cuochi guastano la cucina, tutti vogliono dire la sua, tutti hanno opinioni diverse, chi la vuole cotta e chi cruda e con tutti i divieti, Zil, salite e scale di casa e fuori, ci vogliono vedere morti, non ci pensa nessuno agli anziani, non si pensa ad agevolarli mentre si pensa a programmare per l'estate e godersela a tarallucci e vino, sperando che tornino i turisti a risollevare le sorti. Ciao Cortona, non ti scordar di me.

Piero Borrello

CORTONA

Istituto Superiore Luca Signorelli

## Vince la fase provinciale del Premio Scuola Digitale

È il Liceo Artistico "Luca Signorelli" di Cortona il vincitore della fase provinciale del Premio Scuola Digitale! Accederà alle finali regionali di Lucca come portabandiera delle scuole aretine e intanto si porta a casa un premio di 1000 euro.

Il Premio Scuola Digitale

2020, è una gara tra scuole di Primo e Secondo Grado promossa dal Miur per quelle istituzioni scolastiche che abbiano proposto o realizzato progetti di innovazione digitale, caratterizzati da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica.

La competizione si è svolta la mattina del 24 Febbraio nella

bella cornice del Teatro Vasariano di Arezzo; i giudici hanno ritenuto il lavoro degli alunni della 3C, coadiuvati da un gruppo di studenti della 4C, eccellente, visto che ha conseguito un punteggio di 40/40, ottenendo cioè un bel 10 da ogni membro della giuria.

In particolare il progetto della scuola cortonese ha sviluppato un percorso di apprendimento volto all'utilizzo delle nuove tecnologie per l'inclusione e l'accessibilità nel settore dei beni culturali.

Un'opera da raccontare, la tecnologia digitale per l'accessibilità è infatti il titolo del progetto che partendo dalla conoscenza storica di due statuette etrusche conservate nel MAEC di Cortona, attraverso l'uso delle tecnologie digitali è arrivato alla concreta realizzazione di due copie in resi-

na degli originali etruschi, attualmente inserite nel percorso museale.

Così persone disabili e normodotati possono accostarsi liberamente e proficuamente a questi beni artistici.

Il progetto è stato sviluppato e seguito dalle prof.sse Maria Cristina Castelli, che ne è stata la responsabile, Claudia Chianucci scultrice ed esperta nelle tecnologie informatiche di modellazione 3D e Flavia Balzoni che ha curato parte dell'aspetto organizzativo e la grafica.

La documentazione del lavoro (video e foto) è stata realizzata con il contributo degli alunni della classe 4C della sezione Audiovisivo e Multimediale del Liceo Artistico di Cortona, sostenuti dal prof. Marco Giappichini.



## Fratticiola piange la Landa



Se pure io mi fossi astenuto dallo scrivere questo ricordo di Iolanda Salvadori, scomparsa il 22 febbraio scorso e a cui mi legavano affetti familiari e stima personale, a restituire, ora e per sempre, il valore di questa donna basterebbero le parole che il suo paese, Fratticiola, le ha dedicato in un manifesto funebre apparso in molte bacheche del Comune. Le riporto per intero poiché so che qualunque cosa scrivessi potrebbe solo vanamente inseguire il senso e la pienezza che lì invece sono perfettamente rappresentati: "La popolazione di Fratticiola desidera ringraziare Iolanda Salvadori (Landa) per la sua esistenza al servizio della Comunità". È raro che appaiano nella lingua stereotipata degli annunci funebri dichiarazioni di riconoscenza e amore per una persona uguali a questa. Ma può accadere a Fratticiola, perché Fratticiola è una comunità speciale che sa trovare parole altrove neppure pensabili e dove uno solo è capace di interpretare il sentimento di tutti, e tutti sanno essere solidali con il sentimento di uno solo. Questa concordanza di intenti e di volontà è la forza di questo paese, come anche il motore di una festa annuale, la Mostra del Carro Agricolo, che da più di 40 anni porta con orgoglio e onore sulle sue spalle l'eredità del mondo contadino della Valdichiana.

Il vescovo emerito Italo Castellani lunedì 24 ha concelebrato con don Giovanni Tanganelli le esequie di questa sua ex parrocchiana, perché don Italo ha retto una sola parrocchia prima di passare al governo di due diocesi, e questa parrocchia è stata proprio Fratticiola dove si è formato come prete e dove, negli anni 70 e 80 del Novecento, ha contribuito a formare molti

giovani che ancora oggi, da adulti e maturi, portano il segno di questo incontro nel loro carattere e nel loro modo di rapportarsi col mondo. Don Italo si è detto vicino al dolore dei figli Maria Grazia e Adelmo, del genero Renato e della nuora Giulia, dei nipoti e pronipoti e ha poi aggiunto che alla morte della Landa non solo loro ma anche la popolazione aveva sentito un univoco dolore perché con lei si era spento un sorriso, aveva taciuto una persona buona che dispensava parole gentili a tutti, una amica, una confidente li aveva lasciati.

È così è, lo ha ulteriormente ribadito una lettera di commiato che, senza firma, quindi sottoscritta da tutti, è stata letta al termine della messa. La restituisco nella sua essenza: "Landa, nella tua bottega di alimentari c'era profumo di mortadella e di detersivo, c'era la luce in estate e il caldo buono in inverno, c'era soprattutto una persona accogliente e amichevole che trasformava la spesa in un rito sociale e socievole, un approvvigionamento di viveri e un ristoro per lo spirito, c'eri tu insomma che rendevi migliore ogni cosa con le tue confidenze, fatte talvolta nella sedia di fronte al negozio quando sollevavi il viso dalla soluzione della Settimana Enigmistica e posavi sul grembo la lente con cui inseguivi gli indizi minimi dei rebus. Quella tua bottega, alla pari con il Circolo, era l'agorà e il foro di Fratticiola, era il centro della convivialità, ma era anche il luogo dove la dimenticanza veniva presto rimediata: un chilo di pasta, un etto di tonno, eccoli serviti. A qualunque ora e in qualunque giorno della settimana tu, Landa, eri disponibile a renderti utile per chiunque. Grazie Landa".

Sì, in 93 anni di vita, inimmaginabili in una donna che non ha mai smesso di essere bella e luminosa, prima come sarta e poi come commerciante, la Landa ha distribuito pane e sorrisi e ecco perché Fratticiola si è stretta intorno a lei e l'ha accompagnata nell'ultimo viaggio, che poi era mica tanto lontano da casa, al cimitero, un'altra casa ormai piena di amici. Landa vi ha ritrovato il padre Adelmo (senior) e il marito Fulvio Zappalorti che, entrambi, la lasciarono troppo presto e con molto dolore, perché la vita ha strani e tortuosi percorsi. Che ora si sono riuniti. **Alvaro Ceccarelli**



CAMUCIA Svuotata la gabbia di un coltivatore amatoriale

## Tornano i ladri di polli, pardon di conigli!

Amara sorpresa per un coltivatore d'orto a due passi da Camucia. Ha trovato aperta e vuota la gabbia dei suoi amati conigli, allevati nell'orticello familiare lungo la linea ferroviaria. Il camuciense, persona per bene e gran lavoratore che, come tanti altri cortonesi, nel tempo libero, invece di andare al bar, si dedica alla coltivazione dell'orto e all'allevamento di alcuni animali da cor-

darci la foto ed ha aggiunto: "sarà fame o semplice cattiveria da microdelinquenza di ritorno anche nei nostri paesi?".

Lasciamo la risposta ai nostri lettori e alle autorità di polizia e di governo locale. Autorità che dovrebbero ormai prendere decisioni urgenti facendo presidiare a livello capillare il nostro territorio nelle ore notturne. Anche con provvedimenti draconiani molto simili al classico coprifuoco da



tile per consumo personale, desidera restare anonimo, ma è molto amareggiato. È talmente sconsolato che ci ha fatto pervenire la foto della sua gabbia vuota affinché venga data notizia di un genere di furti che in questi ultimi tempi sono ripresi in larga scala, assieme alle consuete ruberie degli attrezzi per lavorare l'orto e delle stesse motozappe utilizzate per dissodare e preparare i terreni degli orti domestici.

"È peggio dei tempi di guerra", ha tenuto a commentare nel

tempo di guerra. Sarebbe auspicabile comunque una maggiore sorveglianza soprattutto nelle ore notturne, per stroncare sul nascere questi fenomeni di microcriminalità, che, pur nell'apparente scarsa rilevanza, sembrano preludere ad un ritorno al passato, come nel secondo dopoguerra, quando, negli anni 1950, per la scarsità delle risorse alimentari, al posto della solidarietà, si diffuse anche nella società contadina un arraffare diffuso.

Ivo Camerini

Solidarietà **Auser Camucia**

## Vacanze marine 2020

Quest'anno, come di consueto, Solidarietà Auser Camucia organizza, per i Soci e no, le vacanze marine presso l'Hotel ROSY a Viserbella (RM) dal 14/06/2020 al 28/06/2020.

data e ritorno, soggiorno in pensione completa con colazione continentale e dolci casareccia buffet, due menù a scelta, bevande incluse, posto spiaggia, ogni due persone 1 ombrellone e due lettini, bicicletta ad uso gratuito e



Spaggia Viserbella

La posizione dell'albergo, fronte mare, la cordialità e professionalità del personale fanno di questo soggiorno una vera occasione di relax e di divertimento all'insegna della salute e della socializzazione.

La quota di partecipazione a persona in camera doppia, comprende il viaggio in pulman an-

sera ricreative.

Le domande di partecipazione sono aperte fino al 30 Aprile 2020.

Recapiti telefonici:

Gloria 349 - 8017715

Bruna 348 - 8001565

Massimiliano 335 - 343531.

Il Presidente

Massimiliano Millotti



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## L'epidemia ... della preoccupazione: imparare dagli errori!

Il Coronavirus spaventa il mondo e sta modificando, giorno dopo giorno, le abitudini delle persone nei Paesi in cui si è maggiormente diffuso, Italia compresa.

Nelle ultime settimane la volatilità dei Mercati è molto alta e - come spiega la Finanza Comportamentale - le tensioni emotive che collegano investitori e risparmiatori rischiano di sopraffare e rovinare quelle che sono le strategie di investimento attentamente pianificate. Insomma, gli eventi di breve fanno perdere di vista quelli che sono gli obiettivi degli investimenti, in particolare se l'orizzonte temporale non è di brevissimo termine.

Non sembra ragionevole scommettere su un rapido rallentamento dell'epidemia dato che parecchie incognite rimangono, riferite sia al virus che alla sua possibile evoluzione. Tuttavia, superata l'ondata di panico iniziale, il pragmatismo dovrebbe tornare a prevalere. Il Covid-19 sarà una spina nel fianco cui l'Economia dovrà abituarsi, senza però fermarsi!! Dobbiamo mantenere la giusta prospettiva: questa non è la prima epidemia al mondo, né è la prima volta che i Mercati ne sono stati condizionati: SARS nel 2003, Aviarina nel 2006, Suina nel 2009, MERS nel 2013, Ebola nel 2014.

Le Banche Centrali e gli Stati interverranno a sostegno delle attività economiche; alcuni stanno già iniziando ad annunciare alcune misure, per esempio la Federal Reserve statunitense in questi giorni ha tagliato di mezzo punto i Tassi d'Interesse di riferimento. Tra l'al-

tro le terapie scientifiche sono in fase di studio, non bisogna dimenticarlo. Ci stanno lavorando decine di laboratori - sia accademici, sia industriali - e diversi di essi hanno già prototipi in laboratorio.

Un'azienda americana di biotecnologia ha annunciato di aver avviato la fase di sperimentazione clinica di un vaccino su un piccolo numero di persone. Test su animali o in laboratorio sono già stati effettuati in Cina e in Australia.

Gli schemi storici mettono in luce come gli effetti sui Mercati sono spesso unicamente temporanei, con impatti solo minimali - se non nulli - nel lungo termine.

Col tempo, i timori iniziali potranno attenuarsi, man mano che il quadro diventerà più chiaro e gli scenari peggiori saranno scongiurati.

La principale lezione che si può apprendere dal passato - anche se ogni evento fa storia a sé - è che le vendite dettate dal panico possono rivelarsi molto penalizzanti: individuare le giuste tempistiche sul Mercato e riacquistare al momento più conveniente è generalmente impossibile.

Nell'immediato, dobbiamo rimanere "pazienti" di fronte al perdurare della volatilità.

Non sappiamo come il Coronavirus influenzerà ulteriormente i Mercati globali, ma possiamo imparare dagli errori precedenti: piuttosto che lasciarsi prendere dal panico è fondamentale mantenere la giusta prospettiva e concentrarsi sui propri obiettivi di lungo periodo.

dfconfin@gmail.com

**Di Tremori Guido & Figlio**  
**IFATRE S.R.L.** ☎ 0575/63.02.91  
*"In un momento particolare, una serietà particolare"*  
**Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona**

## VERNACOLO

## La Colonna...in...Portante

Pòra vecchia colònna, commé s'è caduta 'n basso, manco el tu' bastone dé ferro, t'ha sustinuto, eppure éra 'n deformèbile e rubusto: vecchia colònna. E' svolto 'l tu' lavoro, 'l tu' compito per tanti decènni.

Ma 'l tu "grollo", e'nnè duvuto a la vecchjèa. I colpi dé zappa, o i calci dé vacca, 'n t'hano scalfito. La colpa è del vecchjo Oreste che t'ha abandonèto, perche, stracco e sfinito.

Doppo, 'l terreno t'è ciduto sott' a l'unneco piéde, avei svolto 'l tu lavoro con dignità, vecchia colònna. Sostenèdo: senza sforzo i fili dé la perguela, che a loro volta, tenéno avinghjetì i tralci dé la vite, che stagione dopo stagione, i grappili carichi dé rubini, facéi "mezzère" al sole con grande pacènzia.

Senza mèi chiedere gnente, 'n ginocchjèta su' quella proda, su' quella terra umméda o bruscia. Grazie: vecchia colònna.

Scusa, si qualche volta, per gioco t'ho cavalchèto. Resisti, cara vecchia colònna: unica testimone d'un sirvizio, che comme tanti altri, la mudernità ha cancellèto.

Che il laureato col camice bianco, ha diciso che 'n sèrvi più. Però, nun sarè più utele tul campo ma forse podarè sirvire: tur' un muro, a faccia a vista o su' un piantito rustéco.

Arvedecce: Cara vecchia colònna.

Bruno G.



## Se dirà - se farà - se dovarebbe

di Rolando Bietolini

Chj me conosce sa, e 'n lo ringuatto, che co' la moglie sò' comme chène e gatto, che 'n passa giorno o de sera o de mattina che 'n ce scappi de fere 'na bella sfurforina. Ugnuno de quell'altro se lamenta e sempre una de nóvo se 'n inventa. Ammette però devo 'n cunfidenza ch'ora m'ha dèto pròva de gran sapienza. Sapéo che brèva era ntu la gennasteca, ma no che l' fusse 'nco' tu la linguisteca. Su 'sti tempi de mègro pel virusse

parecchje suluzioni sòn discusse da scenzièti, dottori, giornalisti per trovèrè rimedio a naltre poricristi. Da l'alto ch'acchjere sòn piuvute a iosa, promesse ch'arebbon risolto de 'gni cosa. Su tutto 'sto bailamme e confusione da la moglie m'è nuta 'sta grande riflessione: che si tra i verbi che sòn 'n Itaglièno fusse bandito de botto, senza meno, el Futuro eppù 'l Cundizionèle 'l Governo propio 'n sapparia che fere.

## Corona virus

M'arcorde, quando da pichino, il Berto arpiglieva il su filoto Lillo, che una ne combinea e quell'altra lea dietro la porta, glie dicea "Tu sul chepo è dua scatoline, una è vota e in quell'altra un c'è gnente". Purtroppo nel mondo s'è verifico un grosso patratoc, un è il primo e un sarà l'ultemo per l'Omo, è spunto un virus che gnissun conosce e che da l'oriente è arivo fino a noi e ci a trovi impreparati. Una bona parte degli Italiani hanno utò le traveggele e tanti son viti in tinte, s'è arvisto le longhe file ai supermercati, emo assistito ad alcune scene da vera commedia, scaffali voti, do signore se sono accapigliate per accaparrarsi l'ultima scatolina di tonno armata, addirittura son nuti con il camiocino a prende l'acqua minerale, è sparito d'incanto qualche mezzo quintele de farina. "Ma signora, scusi, a cosa le serve?" "Per fere il pane" "Ma quanti siete in famiglia e il pane l'ha mai fatto?" "Semo in dua e fino a mò l'ho sempre compro alla bottega" chili di zucchero e perfino le banane tracimeano fora dai carrelli arcolmi, sembra d'esse torni ai momenti del passaggio del fronte con la differenza che allora la roba un c'era. Io dico che i fatti son seri ed è doveroso preoccuparsi ma fini così sulle comiche francamente mi sono stupito. Bisogna armettèse al giudizio degli esperti e noaltre ne emo tanti di Dottori e Virologi anche se purtroppo tanti son dovuti ire per ragioni di lavoro fori casa, ma quelli interpellati un se son tireti indietro e ci hanno ditto de use calma, prudenza, precauzione e soprattutto adoperere la scatolina che emo sul chepo.

E allora!!! E mancheta la "comunicazione" verace, la televisione, i giornali, la radio han trovo l'orto de Berto e li son viti a pascolere "chi più ce n'ha più ne metta" se dicea una volta, con il governo, mondo ladro come recita il poro Micio, che stea nel limbo. Il Salvini, che è sempre sugli spini, ea paura delle correnti d'aria "Chiedere tutto" dopo poco "Un se più armanè soli l'Europa deve essere con noi e dare il su aiuto" eppù quadri, quadri, per l'Avocheto sia che parli o che stia zitto son pietre che gli vegon travente tra capo e collo, peggio della canzone di Antoine. Cari Italiani senza volello, semo capitati in un grosso guaio e mò bisogna cerca de veninne fora e più presto se fa meglio è, sen finiti in mezzo a una spinea e se un s'artrova il viottolo giusto è un casino, me torna in mente de quando, tanto tempo fa, un avocheto di Cortona era vito a cerca i funghi, se perse nella macchia, ce se mise a cercarlo tutti insieme dividendosi per le piagge e per i fossi, s'artrovò il giorno dopo spaventato ma in bona salute.

Tonio de Casele

## Di prossimo uscita il film "In the trap" del cortonese Daniele Cosci



La data di uscita scritta nella locandina è precedente alle disposizioni governative sulla chiusura dei cinema

Daniele Cosci è un giovane sceneggiatore cinematografico, nato, cresciuto e residente a Fratticiola, ha fatto i primi passi nella invenzione di storie direttamente in casa sotto la guida del babbo Rino che ogni anno scrive e mette in scena una commedia in dialetto durante la settimana della Mostra del Carro Agricolo. Ma la scoperta della sua vera passione, il cinema, Daniele

l'ha fatta a nove anni mentre guardava con degli amici "Ritorno al futuro II" di Robert Zemeckis: folgorato sulla via percorsa dalla DeLorean, si potrebbe dire, scherzando. Così, dopo un regolamento diploma al Vegni, che ha accontentato la mamma Loriana, Daniele ha deciso di realizzare il sogno della sua vita passando agli studi di comunicazione e sceneggiatura fra Perugia e Roma.

Contemporaneamente ha viaggiato molto a Hollywood e ha avuto una presenza costante a Cinecittà. È ormai ben introdotto nell'ambiente del cinema e con la società *Mad Rocket Entertainment*, di cui è socio fondatore, da qualche anno è impegnato nella produzione di un film che sarebbe dovuto uscire il 26 marzo e che è stato, all'ultimo momento, rinviato a quando sarà passata l'emergenza Covid-19.

In *the trap* - nella trappola, questo è il titolo, è un horror psicologico per la regia di Alessio Liguori girato in lingua inglese e già venduto in più di 20 paesi, a metà febbraio è uscito negli Stati Uniti, in Giappone e altrove partecipando anche a numerosi festival.

Il 26 marzo verrà anche presentato in anteprima al Cleveland International Film Festival, uno dei più importanti in America. Il protagonista è Philip, un solitario correttore di bozze che da due anni è intrappolato nel suo appartamento da una forza malvagia che gli impedisce di uscire e avere una vita normale. In Italia uscirà solo nelle grandi città, ma Daniele si sta adoperando con il distributore per ottenere una proiezione anche al Signorelli per la doppia ragione che egli è cortonese e ha a cuore di mostrare in casa il frutto delle

sue fatiche e poi perché vuole agevolare i molti amici di Fratticiola e Cortona che desiderano vedere il film senza troppo spostarsi.

Un film che raffigura la vicenda di un uomo in trappola è straordinariamente evocativo dei tempi che viviamo quando un terribile nemico, prima biologico e poi, sì, anche psicologico possiede le vite di tutti noi. Su ogni essere umano vero, e non solo nella finzione cinematografica, pende infatti la spada di Damocle del coronavirus.

Alvaro Ceccarelli

## Giovanni Canestrelli: Scrittore di Azione Atmosfere e Sentimenti



no nell'indimenticabile Costiera Amalfitana. Le sue narrazioni mi hanno fatto sentire sulla pelle il calore dei raggi del sole, socchiudere gli occhi per l'accecante luminosità del suo cielo azzurro e risentire l'inconfondibile musicalità del dialetto campano.

Nel libro la descrizione della vista sconfinata del mare e delle isole incornicia una delicata storia di sentimenti, di persone semplici che si manifesta con lo scorrere delle pagine. La trama è anche arricchita da un piccolo giallo, un'altra dote dello scrittore. Canestrelli intervistato ha confessato che gli interessa scrivere di quello che desidererebbe leggere. Insomma si è scritto per il suo piacere una "favola carinissima" di 150 pagine!

Il suo terzo libro "Un Gioco Pericoloso" è veramente un gran bel romanzo giallo.

E' affascinante l'intreccio che compone nel racconto tra le varie personalità che delinea e le situazioni che crea. Lo si legge d'un fiato e vorresti che non finisse mai. Il lettore maschile si ritrova innamorato perso del bel capitano dei carabinieri Elena Parri, mentre le donne ammirano l'interessante amicizia che lega la protagonista con una collega e con un'altra figura importante quella del magistrato Giovanna Gambardella Ma... di più non svelo!

Voglio aggiungere che Canestrelli è un uomo che ha una particolare sensibilità nello scrivere di donne, pochi maschi sono in grado di farlo e lui è tra questi. E' disinvolto nel narrare e nel comunicare i pensieri più intimi delle sue creature femminili.

Il rapporto con la lettura di un libro è un sentimento che si alimenta dentro di noi, ci aiuta a conoscerci meglio e avvolte crea persino l'illusione di alimentare nuove amicizie.

Giovanni Canestrelli scrive per emozionarsi, non per comporre un lavoro e il lettore se ne accorge e ne gode.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

Giovanni Canestrelli è l'ultimo autore che ho scoperto nella Libreria Nocentini di Cortona, uno scrittore residente nella bella Città di Cortona. La sua lettura è un bel regalo che ti puoi offrire perché i personaggi sono presentati con una sensibilità incredibile tanto da sembrare di poterli incontrare mentre passeggi. Le trame sono autentiche storie di vita vissuta che lui ha "rubato" a un suo amico, collega, superiore o vicino di casa e che chiunque di noi può aver magari vissuto.



Scrivo con chiarezza e semplicità di sentimenti profondi.

Entrando nel vivo della lettura ti senti virtualmente prendere per mano dal personaggio principale e scopri che desidereresti diventare suo amico.

Giovanni Canestrelli è bravo, proprio bravo!

Ho letto il suo primo romanzo in un giorno: "Una casa in Costiera" e mi sono subito immersa tra i profumi dei limoni che si respira-

## Andrea Caneschi e il "Suo" qualcosa di nuovo!

Nella Città di Cortona Andrea Caneschi, un esordiente autore e regista, sta girando un film ingaggiando solo attori e maestranze cortonesi. La sua semplice iniziativa sta segnando un momento necessario per la Comunità che ultimamente stava perdendo molto in termini di aggregazione.

Andrea Caneschi è pieno di entusiasmo e creatività. La sua carica di energia è benzina super per tutta la popolazione che annovera antenati importanti come gli Etruschi, Luca Signorelli e Pietro da Cortona ma che per la loro eccessiva notorietà, sono anche tanto difficili da emulare.

Attraverso i secoli Cortona si è sempre rispecchiata in questi particolari e illustri personaggi ma è anche necessario non farsi intimidire ed esprimere anche qualcosa di genuino.

E cosa c'è di meglio al mondo di un'idea toscana?

Il più Semplice è sempre utile soprattutto in questo momento molto Difficile.



Regista Andrea Caneschi tra Cortonesi (Scatto R.Ramacciotti)

Del resto ogni periodo deve poter avere il suo gruppo creativo che lasci un segno distintivo nel proprio paese perché racconta l'essenza del momento.

Personalmente penso e sento che si stiano risvegliando gli animi e sono convinta che ne uscirà fuori qualcosa di nuovo!

Durante i giorni feriali, lontani dai weekend, si può facilmente incontrare in Piazza Signorelli o della Repubblica una troupe cinema-

tografica con tanto di giraffa, microfoni, cineprese e macchine fotografiche dagli zoom giganteschi.

Il girato è in costume anni "60".

Si vede la datata 500, l'indimenticabile Vespa e gli attori hanno tirato fuori dalle ceste i vestiti dei genitori.

Bravi! Li ho fotografati e insieme ad altri spettatori li abbiamo visti all'opera e i "turisti" si sono talmente incuriositi da chiedermi chi fossero gli attori. Io sorridendo ho risposto che presto sarebbe arrivato anche Brad Pitt! E loro ci hanno creduto!!!! Scherzettooooo!

Ho scattato tante foto che danno l'idea della serietà e dell'impegno che hanno assunto tutti.

Sono pubblicate nel mio blog [www.cortonamore.it](http://www.cortonamore.it)

Ritengo che sia riduttivo pensare che Andrea stia solo creando un film, sta invece rianimando il cuore dei cortonesi, li sta ritrovando, stimolando e confrontando.

Sta consentendo a tutti una nuova e piacevole opportunità, la condizione di esprimersi nella sua

attuale originalità e non solo nello scontato quanto Illustre Passato.

Che sia allora una partecipazione trasversale! Perché si sta presentando un'occasione unica per raccogliere quella "possibilità" d'incontri che in altre circostanze potrebbe risultare difficile o addirittura impossibile.

Complimenti Andrea Caneschi Comunque vadano le Cose!

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA  
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticafferri@alice.it

da pag. 1 **Facciamo chiarezza sulla ...**

diverso rispetto al passato ed infatti così è stato.

La nuova Amministrazione ha votato a favore con un atto di indirizzo a questa variante rispetto all'Amministrazione precedente, di cui il sottoscritto ha fatto parte, e che invece l'aveva bloccata per vari motivi, tra cui il mancato rispetto degli standard di verde e parcheggi, per le problematiche relative alla viabilità e per la rilevanza archeologica dell'area. Non si può accusare un'Amministrazione solo perché in quel momento un privato legittimamente presenta una richiesta, va semmai giudicata un'Amministrazione per cosa risponde a quella richiesta e nel caso specifico è ben chiara la differenza tra chi nel passato era contro e chi adesso è invece a favore.

"Variante" che lo dice già il nome intende variare un qualcosa di esistente che altrimenti non sarebbe consentito e che quindi i privati non avrebbero richiesto se già in possesso di tale possibilità ed infatti non hanno MAI ritirato un permesso a costruire e iniziato i lavori.

Nell'articolo si fa anche un pesante attacco ai cittadini della zona dei "Tetti Verdi": credo sia davvero una brutta pagina perché ciascun cittadino deve avere la libertà di poter esprimere il proprio dissen-

so e forse tale contrarietà non era emersa nel passato perché la precedente Amministrazione li aveva ascoltati e bloccato quel tipo di variante.

Sul tema variante anche il sindaco di recente ha fatto un'apposita conferenza stampa, forse per serrare le file di una maggioranza già in fibrillazione ma anche per denunciare per l'ennesima volta l'opposizione: un atteggiamento irresponsabile, già solo per il fatto di averla convocata nel giorno di piena emergenza per il Corona Virus, ma su cui torneremo pesantemente nei prossimi giorni per tutelare la nostra immagine e fare chiarezza verso chi vuole intimidire la minoranza.

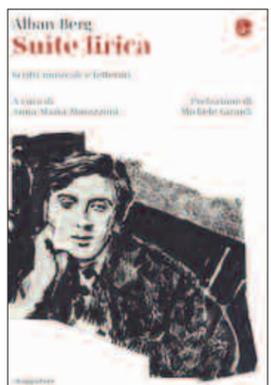
Una minoranza, e qui concludo, che porterà avanti le sue idee anche su altri temi, uno su tutti il centro storico di Cortona spesso da Lei Direttore "attenzionato" nel passato su questo giornale, e che ci vedrà porsi con fermezza contro la vendita dell'Ostello della Gioventù, contro la trasformazione a pagamento del parcheggio dello Spirito Santo, contro l'apertura continuativa a parcheggio del Parterre, contro una gestione dellettantistica di promozione del territorio attraverso il fantomatico Brand.

**Andrea Bernardini**  
Capogruppo PD  
Insieme per Cortona



## Suite lirica

A Cortona non viene amata solo la musica leggera. C'è uno "zoccolo duro" che apprezza la classica o, come la definisce il compositore Giorgio Battistelli frequentatore della nostra città, la "musica d'arte". Affermazione dimostrata dalla recente cittadinanza onoraria attribuita al direttore d'orchestra Antonio Pappano, dalle storiche rappresentazioni del "Tuscan Sun Festival" e dalla nuova rassegna di concerti che verrà inaugurata a luglio. Il melomane nostrano ama dunque la lirica, la musica sinfonica e persino quella cameristica,



ma solitamente il suo orizzonte temporale, le colonne d'Ercole del suo ascolto, sono rappresentate dall'ultimo romanticismo e dal primo Novecento, insomma, per farla breve, dall'opera di Puccini e Mahler. Il libro "Suite lirica" edito da Il Saggiatore ci permette di ampliare tale visione, entrare nel mondo della musica atonale e farci apprezzare l'universo creativo di Alban Berg, il compositore che più di ogni altro fece sua la testimonianza poetica di Mahler. E ci sorprende facendoci conoscere anche le sue velleità drammaturgiche: perché se l'importanza delle opere "Wozzeck" e "Lulu" nella

storia della musica è nota al melomane, pochi sanno che Berg fu anche un appassionato letterato e da adolescente si cimentò nella scrittura teatrale, con esiti indegni dell'oblio, ispirandosi a Ibsen e Strindberg. A completare il ritratto le analisi e i saggi musicali, le stroncature, le interviste e gli aforismi raccolti nel tempo da Anna Maria Morazzoni, a tessere un ritratto ideale di questo autore e della sua opera, forgiata in poco più di vent'anni, prima che una banale infezione mal curata lo portasse via. Tutti testi che sono utili anche come valida introduzione all'ascolto dei suoi capolavori: dal toccante concerto per violino scritto "in memoria di un angelo", per la morte di Manon Gropius, figlia della vedova di Mahler, alla "Suite lirica" per quartetto d'archi, la prima composizione nella quale egli impiegò la tecnica dodecafonica; dalla visionaria potenza lirica concentrata nell'opera "Wozzeck", alla scatenata violenza espressionistica di "Lulu", tratta da due drammi di Wedekind.

Il presente messaggio (inclusi gli allegati) contiene informazioni riservate esclusivamente al destinatario/ai destinatari indicato/i nel messaggio, ed è protetto dalla legge.

La diffusione, distribuzione e/o la copia del contenuto del presente messaggio da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è severamente vietata ai sensi dell'art. 616 c.p. e delle vigenti normative in materia di protezione dei dati personali. Se non siete i destinatari del presente messaggio, vi preghiamo di distruggerlo e di darcene immediata comunicazione inviando un messaggio di ritorno all'indirizzo e-mail del mittente.



## La sovradiagnosi: quando non serve intraprendere un percorso diagnostico

# "Un esame in più, un errore in meno". Vero o falso?

**D**ottore, voglio fare tutte le analisi! È questa la richiesta che talvolta il povero medico si vede rivolgere nella sua attività quotidiana. Se il malcapitato prova a spiegare al paziente che la sua richiesta è assurda, non sempre trova disponibilità all'ascolto.

Eppure una simile richiesta è davvero assurda. Lo è non solo per motivi economici: questo è talmente evidente che dell'aspetto economico non ci fermeremo a parlarne.

È una richiesta assurda anche sul piano clinico. Ed è su questo che mi sembra il caso di spendere qualche parola.

Proprio perché si sente dire spesso "un esame in più, un errore in meno" (lo dicevano i vecchi medici), che c'è di male nel fare molte analisi, con la soddisfazione di scoprire una patologia inaspettata, magari in fase precoce? Sembra una conclusione di buon senso.

E invece non è così. La prima domanda che ci si deve porre quando si prescrive un esame, sia esso un banale esame del sangue o una complessa e impegnativa procedura di diagnostica di immagine, è questa: il risultato di questa indagine potrà farmi cambiare il percorso terapeutico del paziente? E cambierà la durata e la qualità della sua vita? Se la risposta è negativa l'esame è inappropriato, e non si deve prescrivere.

Facciamo l'esempio dei markers tumorali, utilizzati a volte in modo inappropriato per ricercare inesistenti tumori nei soggetti sani anziché, come sarebbe giusto, per valutare gli effetti della terapia antitumorale o riconoscere la malattia residua dopo il trattamento.

I "markers tumorali" possono risultare positivi specificamente, in persone senza tumori, per esempio in caso di abitudine al fumo di sigaretta o in situazioni non tumorali. Una falsa positività di tali indagini può dare il via a tutta una serie di esami inutili, costosi, fastidiosi, eventualmente rischiosi, alla ricerca di un tumore inesistente.

In attesa della "sentenza", la persona interessata e la sua famiglia vivono inutilmente nel terrore.

Diversi anni fa un professor di medicina, J. Freymann, chiese a un suo studente: "Chi è una persona sana?". La risposta, improntata a un perfetto humor, fu: "Una persona sana è un paziente che non è ancora stato completamente studiato".

Un dialogo surreale? Non ne sarei così certo.

Questo dialogo è riportato da Clifton K. Meador, professore all'Università di Nashville, in un articolo sul New England Journal of Medicine del 1994: un articolo ormai vecchio, ma sempre attuale. Sotto il titolo "L'ultima persona sana", il professor Meador segnalava, con amara ironia, che le persone sane erano sparite, e da mesi egli non ne incontrava una. Ognuno aveva la sua malattia, trovata spesso dopo una serie interminabile di analisi, e se la teneva cara, esibendola alla famiglia e agli amici, quasi con orgoglio. Meador fantasticava che alla fine, nel 1998, sarebbe rimasta nel mondo una sola persona che, nonostante accuratissime e ripetute indagini, sarebbe risultata sana. Ma costui non sarebbe stato una persona felice; piuttosto sarebbe stato molto imbarazzato per la sua "diversità": "Non avere nes-

suna malattia negli anni 90 è davvero un brutto affare".

Un paradosso? Forse. Ma segnala un problema già presente all'autore trentacinque anni fa, e oggi quanto mai attuale: il problema dell'eccesso di diagnosi, di indagini, di trattamento. Ed è legittimo chiedersi a cosa giovi tutto questo; e che senso ha sottoporre le persone a indagini e trattamenti inutili e a volte pericolosi.

Proviamo, per capirci meglio, a definire il problema: Il termine sovradiagnosi ("overdiagnosis") indica il sottoporre persone, clinicamente normali e asintomatiche, a procedure diagnostiche più o meno complesse di cui in realtà non hanno alcun bisogno, e considerare queste persone ammalate nel caso in cui i tests risultino in qualche modo alterati, pur in assenza di manifestazioni cliniche e di una reale malattia.

Sono procedure che non hanno alcuna utilità, poiché le alterazioni evidenziate mai nella vita provocheranno conseguenze; anzi le procedure possono presentare complicanze e effetti negativi anche gravi su colori che vi si sottopongono. Le diagnosi formulate con questi criteri sono spesso superflue; vengono realizzate tramite l'uso smodato e inappropriato di esami di laboratorio e strumentali altrettanto superflui ("overinvestigation"); portano come conseguenza all'"overtreatment", cioè alla somministrazione di farmaci o interventi terapeutici non giustificati dalle evidenze scientifiche disponibili, o, in assenza di queste, dal consenso degli esperti. Esse possono creare più danni che benefici.

Concluderò con un esempio. Un caso tipico in cui l'overdiagnosis determina overtreatment è quello dello screening per carcinoma della tiroide e la conseguente opzione chirurgica, e proviene dalla Corea del Sud. È descritto in un articolo di Ahn sul New England Journal of Medicine del 2014, volume 371, pag. 1765, su cui ognuno può documentarsi. È noto che una quantità sorprendentemente alta di soggetti adulti ospitano microcarcinomi papillari della tiroide, di dimensioni inferiori a 1 cm, di solito a basso rischio, a decorso indolente, la maggior parte dei quali non daranno mai problemi per tutta la vita.

La domanda: questo dato rende necessari screening sistematici per la loro individuazione? In Corea del Sud la ampia disponibilità di ecografi ha incoraggiato un diffuso screening del tumore tiroideo nella popolazione: ciò ha determinato uno straordinario, ma in buona parte apparente, incremento della prevalenza di tumori tiroidei: rispetto al 1993, nel 2011 la diagnosi di tumore della tiroide risultava 15 volte più frequente. Un drammatico incremento dell'incidenza; ma con grande sorpresa i ricercatori hanno constatato che, nonostante la maggior incidenza di tumori scoperti e operati, la mortalità per cancro della tiroide è rimasta immutata. Questo dato epidemiologico è caratteristico della sovradiagnosi. La disponibilità della tecnica ecografica aveva messo in evidenza la reale prevalenza di piccoli noduli di carcinoma papillare, prima non evidenziabili col solo esame obiettivo, e incoraggiato un atteggiamento di overdiagnosis, overinvestigation e overtreatment; co-

siché molte persone in Corea del Sud sono state sottoposte a chirurgia tiroidea, con tutte le conseguenze del caso, per neoformazioni che il più delle volte non avrebbero dato problemi per tutta la vita. La lezione che si può trarre da tutto questo è che bisogna essere cauti verso lo screening sistematico del cancro della tiroide e l'overtreatment dei piccoli noduli di meno di un centimetro. Il riscontro di microcarcinoma papillare della tiroide a basso rischio non richiede necessariamente intervento chirurgico; può anche essere sufficiente un approccio di sorveglianza attiva, sottoponendo il paziente a intervento in caso di progressione. In ogni caso, l'ultima parola va lasciata al giudizio clinico e al buon senso, in attesa che la ricerca ci metta a disposizione dei criteri più precisi per identificare meglio quel sottogruppo di microcarcinomi papillari

destinati a evoluzione negativa, in cui è sicuramente indicata la chirurgia.



Ospedale Fratta

Dunque niente esami sostanzialmente inutili. Non è veritiero il vecchio detto "un esame in più, un errore in meno". Gli esami sono utili solo quando il loro risultato è in grado di modificare la probabilità che uno abbia una determinata malattia, e quindi di incidere sostanzialmente sulle scelte terapeutiche.

Approfondiremo questo delicato problema in una prossima occasione.

**R. Brischetto**

## IL FILATELICO

a cura di **Mario Gazzini**



Nella logica del nuovo sistema commemorativo per tematiche eccellenti, è stato emesso un francobollo dedicato al "Gruppo di intervento speciale dell'Arma dei Carabinieri", stampato con l'indicazione "il senso civico", con una vignetta che raffigura tre differenti azioni del gruppo, eseguite rispettivamente in cielo, terra e mare; il tutto è contenuto in un globo, terrestre stilizzato, delimitato in alto dal motto "in singuli virtute Actei vis" e a destra è riprodotto lo stemma del Gis.

Nel complesso è riuscito un bel dentello, naturalmente si vede la competenza della bozzettista Maria Carmela Perrini, che ha saputo inserire nel quadro anche la leggenda "Gruppo Intervento Speciale dei Carabinieri", le date 1978-2018, Italia tariffa B.

Questo GIS è un corpo specializzato, nato 40 anni fa, per interventi urgenti di sicurezza per il Paese, formato da forze di Polizia/gendarmeria, stando in servizio sem-

pre, 24 h su 24, collaborando e assumendo responsabilità operative, là dove ce ne sia necessità. Tale gruppo nacque per regolamentare alcune situazioni divenute ingestibili, per la sicurezza e la tranquillità nel territorio.



Tecnicamente l'emissione è di otocentomila esemplari, in rotocalografia su carta autoadesiva a cinque colori.

Il foglio è di 28 esemplari, con dentellatura 11 con fustellatura, formato carta mm. 48x40 e formato tracciatura mm. 54x47; il francobollo venne emesso il 26 ottobre 2018 e venne timbrato con un bel anullo, descrivente un gran globo a colori.



Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**vivi il Servizio Civile**

Per informazioni: Misericordia di Cortona  
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle **MISERICORDIE**

### Dalla parte del cittadino il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Le Entrate chiariscono che per l'acquisto di un condizionatore è utilizzabile il bonus mobili, mentre per la sua installazione si può applicare il bonus ristrutturazioni

Le Entrate chiariscono che, in caso di ristrutturazioni:

1. L'installazione di un condizionatore a pompa di calore su immobili residenziali, trattandosi di un impianto di climatizzazione invernale ed estiva, rientra tra gli interventi di manutenzione straordinaria per i quali si può usufruire della detrazione Irpef indicata nell'art. 16-bis del Tuir, ossia il bonus ristrutturazioni. La detrazione è pari al 50% della spesa sostenuta entro il 31 dicembre 2020 e va ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento della spesa e in quelli successivi.

2. L'acquisto dell'apparecchio inoltre consente di usufruire anche del bonus di mobili ed elettrodomestici, in presenza delle condizioni previste dalle disposizioni che regolano questa agevolazione. Al riguardo ricordiamo che recentemente l'Agenzia delle Entrate ha aggiornato la guida fiscale sul bonus mobili (febbraio 2020).

Il bonus mobili 2020: Si può usufruire della detrazione

Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ (A per i forni), destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione.

L'agevolazione è stata prorogata dalla recente legge di bilancio (legge n. 160/2019 - art. 1, comma 175) anche per gli acquisti che si effettuano nel 2020, ma può essere richiesta solo da chi realizza un intervento di ristrutturazione edilizia iniziato non prima del 1° gennaio 2019.

La detrazione si ottiene indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi persone fisiche). Indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione, la detrazione del 50% va calcolata su un importo massimo di 10.000 euro, riferito, complessivamente, alle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici.

La detrazione deve essere ripartita tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo.

## Il mercato ai tempi del coronavirus

Abbastanza vivace e frequentato il mercato di Camucia proprio il giorno dopo le disposizioni del Governo riguardanti il coronavirus.

Risposta incoraggiante ad una situazione certo non facile e senza

precedenti per tutti noi. Il generale rallentamento dovuto alla chiusura delle scuole, il rarefarsi delle occasioni d'incontro e tutte le varie disposizioni sulle cautele indispensabili al contenimento del contagio non fanno presagire un periodo facile per l'economia ter-



ritoriale (e nazionale) tuttavia pare di cogliere la volontà di salvaguardare le abitudini quotidiane e quelle frequentazioni di vicinato che caratterizzano la vita di tutti i giorni.

Nel rispetto delle prescrizioni sanitarie, naturalmente: niente strette di mano, distanza di sicurezza, evitare luoghi affollati. Ri-

nunciare a qualcosa non deve passare vista la posta in palio.

Torneremo senza dubbio alla normalità, anche se non sappiamo bene quando.

Intanto il nostro grazie ai medici, al personale paramedico e a tutti coloro che combattono per difendere la nostra salute.

IBI

### Distanza tra edifici: ok alle deroghe delle Regioni, ma a determinate condizioni

Torniamo a parlare di distanza tra edifici con la sentenza n. 13/2020 della Corte Costituzionale relativa all'applicabilità della deroga ai limiti di distanza tra costruzioni prevista dal dm n. 1444/1968.

Ricordiamo, innanzitutto, che la "distanza tra edifici" serve ad evitare la formazione di intercedimenti pericolosi o pregiudizievoli da un punto di vista sanitario; è l'art. 9 del dm n. 1444/1968 che prevede una prima serie di distanze minime tra costruzioni.

La Corte Costituzionale, con la nuova sentenza, si è pronunciata circa la legittimità costituzionale dell'art. 103, comma 1-bis, della legge regionale della Lombardia dell'11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), nella parte in cui deroga alla distanza pari all'altezza del fabbricato più alto.

#### I fatti in breve:

Il procedimento in questione riguarda l'impugnazione della variante del piano di governo del territorio del Comune di Sondrio. La variante aveva sottratto le zone di nuova edificazione ed urbanizzazione, poste all'interno del tessuto urbano consolidato, alla normativa che impone una distanza pari all'altezza dell'edificio più alto.

Il Consiglio di Stato, in sede di ricorso straordinario, dubitava della legittimità costituzionale dell'art. 103, comma 1-bis, della legge regionale n. 12/2005 della Lombardia che consentiva di derogare alle norme sulle distanze.

Pertanto, i Giudici di Palazzo Spada si rivolgevano alla Corte Costituzionale sollevando la questione di legittimità costituzionale.

#### Decisione della Corte Costituzionale:

Alla luce di un'attenta analisi della legge regionale Lombardia, la Corte Costituzionale ha respinto le motivazioni sollevate dal Consiglio di Stato e afferma-

to la legittimità della normativa regionale.

La disciplina in esame salvaguarda per i soli interventi di nuova costruzione il rispetto della distanza minima tra fabbricati pari a 10 metri e ne consente la deroga soltanto tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

#### Distanza tra edifici e decreto Sblocca Cantieri:

Ricordiamo che da giugno, per effetto del decreto Sblocca Cantieri, ci sono delle novità circa le distanze minime tra edifici, previste dall'articolo 9, commi 2 e 3, del dm 1444/1968: si applicano obbligatoriamente solo alle zone C di espansione. Nelle altre zone, ogni Ente può decidere quali regole seguire. Il provvedimento ha, inoltre, stabilito che gli interventi di demolizione e ricostruzione sono consentiti nel rispetto delle distanze legittimamente preesistenti, assicurando la coincidenza dell'area di sedime, del volume e dell'altezza dell'edificio ricostruito con quello demolito.

Depennamento di alcune fermate dei treni e di tratte di voli, rinvio del Salone del Mobile di Milano, "paura" del contagio sono fra le motivazioni che spingono i consumatori a chiedere il rimborso di biglietti e pacchetti turistici già pagati. Da un esame sui vari portali delle associazioni dei consumatori emerge una soluzione interpretativa comune e condivisa: l'eccezionalità della situazione, specificamente gestita attraverso le misure di sicurezza dettate dal Governo italiano, per il tramite di provvedimenti specifici, rappresenta infatti una causa di "forza maggiore", che fa venir meno l'operatività delle ordinarie regole di rimborso. Le situazioni ipotizzabili sono principalmente tre.

#### 1. La cancellazione da parte delle Autorità

Il Coronavirus equivale alla "forza maggiore": nell'ipotesi in cui l'annullamento sia deciso d'imperio dalle autorità statali, come ad esempio il blocco dei voli aerei per la Cina e le gite scolastiche, chi ha raccolto la prenotazione non può pretendere il pagamento e, qualora il corrispettivo sia stato già incassato, scatta il dovere di rimborsare quanto è stato già versato dal consumatore, a prescindere dalle regole in ambito di disdetta che il singolo servizio prevedeva. Più in particolare, negli 11 comuni elencati dal D.L. 23 febbraio 2020, n. 6 (cd. area rossa), dove è stato istituito il divieto in accesso ed in uscita per quattordici giorni, sono state adottate misure che riguardano anche i trasporti, quale ad esempio la cancellazione delle fermate: il rimborso scatta essendo la cancellazione disposta in un provvedimento d'autorità.

### "DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Viaggi e vacanze ai tempi del Coronavirus: come funzionano i rimborsi?

Quindi, il residente nella "zona rossa", che non può muoversi per la durata del provvedimento, pur se non avesse acquistato un biglietto in modalità rimborsabile, ha comunque diritto al rimborso, essendo l'impedimento a viaggiare ricollegato a una decisione d'Autorità. Stesso dicasi per il rimborso dei biglietti delle manifestazioni sportive annullate d'imperio dal D.L. n. 6/2020 e dai provvedimenti successivi.

#### 2. L'annullamento deciso dall'organizzatore

Quando l'annullamento del viaggio viene deciso per scopi precauzionali dal tour operator, come pure nel caso di eventi (uno per tutti, il Salone del mobile di Milano) da parte dell'organizzatore, il rimborso ricade interamente sullo stesso. La fattispecie concerne un consumatore che avrebbe dovuto fruire di un servizio che, nonostante non sia stato annullato d'autorità, ma la cui cancellazione sia stata decisa in autonomia dall'organizzatore, per l'effetto lo stesso consumatore vanta il diritto al rimborso.

#### 3. La disdetta in autonomia da parte del consumatore

L'ultima fattispecie enucleabile è quella della disdetta decisa in autonomia dal potenziale fruitore, indipendentemente dalle decisioni prese dall'Autorità o dall'ente organizzatore, in altre parole "per paura" del contagio: se il servizio in pratica è attivabile, bensì è il consu-

maturatore a optare per la rinuncia (per timore di contagio), non potrà ambire al rimborso, ma contare soltanto sulla eventuale previsione dello stesso, nei termini e condizioni afferenti al singolo servizio. Ad esempio, potrebbe essere stata prevista la cancellazione della prenotazione senza penale. **Pacchetti turistici** Il Codice del Turismo prevede che, seppur il pacchetto turistico non sia stato cancellato dall'organizzatore, il consumatore vanta comunque il diritto ad esercitare la disdetta ai sensi dell'articolo 41 in caso di circostanze inevitabili quali appunto un'epidemia. Partimenti avrà diritto al rimborso ove il tour sia cancellato dal tour operator. **Aeroporti in Stati UE Il Regolamento (CE) n. 261/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004** opera qualora l'aeroporto di partenza si trovi in uno Stato membro dell'UE (compresi Norvegia, Islanda e Svizzera) ovvero se l'aeroporto di arrivo sia collocato in un paese dell'UE (compresi Norvegia, Islanda e Svizzera) qualora il vettore aereo sia comunitario: in ipotesi di cancellazione del volo da parte della compagnia, il passeggero ha diritto all'assistenza e ai rimborsi (o riprotezione), ma non alla compensazione pecuniaria, poiché la soppressione del volo risulta giustificata da una circostanza eccezionale. Più in dettaglio, il

passaggero ha diritto di optare tra:

- il rimborso entro 7 giorni senza penali del costo globale del biglietto per la parte del viaggio non effettuata, oppure anche per le parti di viaggio già effettuate, qualora divenute inutili rispetto al programma di viaggio iniziale e del volo di ritorno verso il punto di partenza iniziale;
- la riprotezione, cioè l'imbarco su un volo alternativo per la destinazione finale non appena possibile, ovvero ad una data successiva ad esso più conveniente, a seconda della disponibilità di posti.

#### Il rimborso per rinuncia al viaggio sui treni Diversa è la regolamentazione decisa dalle due principali compagnie: Trenitalia,

per i clienti che hanno acquistato fino al 23 febbraio 2020, dei biglietti per viaggiare sui treni di Trenitalia, questa riconosce il rimborso integrale per qualsiasi viaggio e indipendentemente dalla tariffa acquistata, in caso di rinuncia al viaggio per Coronavirus, presentando l'istanza entro il 1° marzo 2020 tramite un modulo predisposto sul portale ufficiale. Italo Per i clienti che rinunciano ai viaggi, da realizzarsi entro il 1° marzo p.v. nelle zone interessate dal contagio epidemiologico, Italo ha previsto delle condizioni di rimborso:

- sono rimborsabili i biglietti acquistati fino al 23/02/2020 (incluso) per viaggi dal 24/02/2020 al 01/03/2020 (incluso);
- tratte rimborsabili: tutti i viaggi da / per le zone impattate del Nord Italia - restano al momento quindi escluse Campania (Salerno e Napoli), Lazio (Roma) e Toscana (Firenze).

Avv. Monia Tarquini  
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

# Memorie cortonesi: una bambina degli inizi del novecento

Piero Pacini, un caro amico ma soprattutto un critico d'arte di Gino Severini, ogni tanto ci manda qualche suo "pezzo" che pubblichiamo volentieri perché interessante. Questa volta ci ha inviato un lungo articolo che ricorda Maria Carmela Pulcinelli e la inserisce sapientemente nel contesto della vita cortonese della Valdichiana nei primi del 1910. Ne pubblichiamo un primo stralcio, sarà nostra cura completarlo in più puntate.

Maria Carmela Pulcinelli era nata nel casolare di Landrucci, sul versante pede-montano della Valdichiana nel settembre del 1910, il giorno della festa della Madonna del Carmine, e pertanto era stata battezzata con i nomi della Madre di Dio; ma poiché da quelle parti c'erano troppe donne che si chiamavano Maria, i familiari presero a chiamarla col secondo nome, ad eccezione di sua madre che continuava a preferire il primo.

Carmela conservava pochi ricordi dell'infanzia in quanto c'era poco da rimpiangere negli anni in cui la miseria era di casa nella Valdichiana; tuttavia, col tempo, le immagini delle persone che le avevano voluto bene tornarono a riaffiorare sempre più spesso nella sua mente e le veniva spontaneo trasmettere questi ricordi ai suoi figli, specialmente al più piccolo che l'ascoltava incantato come quando gli narrava una novella.

Da giovanetta Carmela interveniva come a una festa a tutte le messe domenicali e, quando poteva, anche alle funzioni serali in quanto questi erano gli unici diversivi che il suo ambiente le offriva: una volta tanto poteva liberarsi degli zoccoli e del vestito ricavato dai panni smessi dalle donne della sua famiglia, poteva calzare i lucidi stivaletti di gomma e avviarsi, con le cugine, sulla via della chiesa: questo era un momento molto atteso perché si era accorta che tra i giovanotti che le seguivano a breve distanza c'era un moretto che le rivolgeva sguardi che parlavano da soli. Molte volte Carmela aveva pensato che quello era il marito che il destino le aveva riservato; ma le cose andarono diversamente in quanto, alla fiera del paese, suo padre Gaetano aveva rincontrato Giuseppe, un giovanotto conosciuto alcuni anni prima quando le loro famiglie abitavano l'una accanto all'altra in un caseggiato fatiscente chiamato "il gabbione". Questo giovanotto non si faceva notare per l'aspetto fisico, ma tutti coloro che lo conoscevano erano d'accordo nel dire che "era tanto serio e un gran lavoratore"; pertanto non passò troppo tempo che fu invitato alle veglie serali in cui tutta la famiglia Pulcinelli si assiepava sulle panche dell'ampio camino; e, guarda caso, lo fecero sedere accanto alla Carmela che, alla soglia dei diciannove anni, era una brunetta graziosa, il viso acqua e sapone incorniciato dalla lunga treccia arrotolata sulla nuca. A breve distanza, in una piovosa giornata dell'ottobre 1929, quando essa aveva da poco compiuto i diciannove anni, Giuseppe le fu dato come marito ("dato" perché a quell'epoca quasi tutti gli sposa-

lizi erano combinati dai genitori). La giovane sposa lasciò per sempre il cadente casolare della Valdichiana e fu accolta come una benedizione in una casa più confortevole da cui si godeva la vista di un ricco uliveto e dei fertili campi degradanti verso il Lago Trasimeno. Essa non dimenticò subito il bel moretto che la seguiva con adorazione sulla via della



Maria Carmela è quella nel centro

chiesa, ma la scelta dei suoi genitori non poteva essere migliore perché l'uomo che aveva sposato la conquistò presto con la sua bontà e con le sue capacità lavorative; nel giro di cinque anni la loro unione fu allietata dalla nascita di due figli, che Carmela allevò in modo esemplare.

Il figlio più piccolo, tutto proteso ai voli della fantasia e acceso dai racconti dei testi scolastici, le chiedeva spesso di raccontargli una novella, ma Carmela ne conosceva poche, quelle che raccontava come "premio" la sua maestra nei primi anni delle classi elementari: pertanto, per non deludere quel bambino che pendeva dalle sue labbra, cominciò col raccontargli alcuni momenti della sua vita, dei fatti molto semplici ma che, per effetto della nostalgia, le riaffioravano nella mente come eventi favolosi.

Uno dei ricordi più ricorrenti era quello del matrimonio che raccontava con immagini piacevoli e ogni volta con qualche particolare nuovo in quanto il figlio voleva sapere tutto - ma proprio tutto - di questo importante avvenimento. "Il giorno delle nozze - raccontava Carmela con aria divertita - io indossavo un vestito color tortora con una fuscaccia che mi cadeva dalle spalle. Quel vestito era costato al babbo un occhio perché l'aveva cucito una sarta di Cortona, molto brava; perfino i bottoni erano rivestiti di stoffa e la fuscaccia aveva una frangia ornata di perline che luccicavano .... Com'ero pettinata? Come oggi (la permanente se la facevano solo le

persone ricche) ma io, con la treccia annodata dietro la nuca, facevo ugualmente bella figura. Il tuo babbo, invece, era vestito di nero come un becca-morto!... A quel tempo tutti gli sposi si vestivano così; ma quel giorno lui fece anche ridere: durante la notte era piovuto a lungo e la via era tutta una pozzanghera, per cui arrivò alla porta della chiesa con i panta-

lo: lui andava davanti, ma di tanto si girava verso di me per dirmi di stare attenta alle pozzanghere... Ma fu ugualmente una bella festa: sulla via di casa Agostino, lo zoppo dei Tassini, suonava la fisarmonica e cantava degli strambotti che io non capivo, ma che dovevano essere divertenti perché facevano ridere tutti; dietro veniva la zia Vittoria con una cesta dove la gente che ci conosceva metteva un regalino: della calze fatte a mano, un gomitolino di lana o una matassa di cotone, una sciarpa, qualche fazzoletto e, mi sembra, anche una bottiglia di vinsanto e un cartoccio di biscotti fatti in casa. Al nostro passaggio, la gente batteva le mani e gridava "viva gli sposi!"; io cercavo di sorridere ma, non so perché, abbassavo la testa ed ero rossa di vergogna...."

Queste cose Carmela ricordava delle sue nozze, ma la memoria delle persone è notoriamente presbite e, quando queste invecchiano, vedono con più nitidezza i fatti lontani che quelli recenti; anche a Carmela accadeva la stessa cosa: col passare degli anni si ricordò che la sua infanzia era stata segnata non soltanto da momenti allegri o sereni, ma anche da paure e da presentimenti che si sentì in dovere di raccontare ai suoi figli nel momento in cui questi si affacciavano alla vita.

Carmela si trasformava in viso anche quando raccontava della

nonna Colomba e del nonno Anzolino, due persone "povere, ma col cuore grande così", che non deludevano mai coloro che venivano a battere alla loro porta.

La vita era difficile a quei tempi nella Valdichiana, e in ogni casa si faceva un gran parlare della guerra di Libia, e Giovanni Pascoli, il poeta che i ragazzi imparavano a conoscere fin dalle classi elementari, dava per certo che anche per gli italiani sarebbero arrivati tempi migliori in quanto tutti i nostri vicini avevano trovato nuove risorse in terra d'Africa.

Nel frattempo in tutta la Valdichiana la vita continuava ad essere più che dura; molti contadini prendevano la via della Maremma per intraprendere il mestiere del buttaio, e i più coraggiosi tentavano la fortuna in America. Al passaggio di questa gente disperata e coraggiosa, le donne e gli anziani si segnavano e recitavano a voce bassa le preghiere dei morti: in Maremma c'era la malaria che, una volta presa, faceva ingiallire le persone e le portava alla tomba; l'America era, poi, così lontana e così densa di incognite che la gente si chiedeva quanti di quegli infelici sarebbero tornati.

La famiglia di Carmela lavorava dalla mattina alla sera la terra strappata da pochi anni a una depressione paludosa, ma questa produceva solo quanto era sufficiente per sopravvivere. Ogni tan-

to, però, arrivava qualche altra bocca da sfamare (la gente prendeva tutti i figli che il cielo mandava) e allora i frutti della terra non bastavano più, bisognava ricorrere alle opere occasionali accontentandosi di quello che i datori di lavoro offrivano loro.

Anche le donne più anziane contribuivano a tirare i remi in barca. La nonna Colomba, quando si poteva concedere il lusso di qualche matassa di cotone o di canapa, tessava al telaio ruvide stoffe che dovevano durare a lungo, lenzuola che, messe ad asciugare al vento, sembravano rigidi cartoni; le camicie e i grembiuli, pesanti come i sai dei frati cercatori, dovevano durare tutta la vita.

Questi tessuti fiorivano al lume delle lucerne in un paziente va e viene di spole, nel ritmico e monotono salì e scendì dei pettini. La vecchietta non perdeva mai di vista l'orditura della pezza, lavorava con tanta concentrazione come se assistesse ad una cerimonia religiosa: in certi momenti i suoi gesti meccanici diventavano solenni, facevano pensare a rituali antichi di cui si era perduta la memoria; ma, appena la pezza era terminata e poteva stirla compiaciuta sulle ginocchia, il suo viso tornava ad essere dolce e malinconico come sempre; e talvolta sospirava, ma in modo così discreto che i presenti non le chiedevano la ragione.

Continua **Piero Pacini**



chivo e riservato, di Bruno Benigni ebbi la prima impressione, più che favorevole direi entusiastica, dal dottor Emilio Farina. A Cortona, negli anni Ottanta, eravamo alle prese con seri problemi sanitari, tra cui: l'incontrollato inquinamento da deiezioni suine; la mancanza del depuratore anche per i liquami urbani; e le diatribe sul futuro ospedaliero in Valdichiana, conteso tra Cortona e Castiglion Fiorentino, in previsione della riorganizzazione, per cui sarebbe sopravvissuto un solo ospedale. (In Consiglio Provinciale, il parere sul progetto del nuovo ospedale a Fratta passò con due voti favorevoli, il mio e di Bruno Borgogni, e uno contrario della Consigliera di Foiano, tutti gli altri, dei trenta Consiglieri, astenuti!... per dire il clima pilatesco prevalente).

Presidente della Banca popolare di Cortona, Direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, Farina, liberale, mi colpì col giudizio su Benigni, comunista, (che egli ebbe assessore provinciale dal 1970 all'80), elogiandone la coerenza sulla tutela della salute a tutto tondo. Partendo dalla prevenzione, in cui Farina era impegnato, e Benigni gli aveva fornito linee guida e strumenti utili ai suoi compiti. Tra Benigni, di Castiglion Fiorentino, e me, sindaco di Cortona, entrambi comunisti, le occasioni d'incontro prima d'allora erano state poche, tali da non consentirmi un'opinione compiuta sulle capacità del navigato amministratore, salvo la sua fama nazionale acquisita nell'impegno al

## Gente di Cortona

### Bruno Benigni, prima della carriera, curò ideali, impegno e opere importanti

di Ferruccio Fabilli

superamento dei manicomi. Argomento su cui, in Internet, è documentato il valore di Benigni in tema di salute mentale, a cui si dedicò, smesse le vesti d'amministratore pubblico, nel "Centro F. Basaglia" da lui promosso e presieduto. Fino alla campagna a sostegno della legge 81/2014, che fissa la chiusura definitiva degli OPG (ospedali psichiatrici giudiziari), a un anno dalla sua scomparsa, il 21 agosto 2015.

Divenuto assessore regionale alla Sanità, nel 1983, pesai subito il valore di Benigni, conoscitore dei nostri principali assilli territoriali. A distanza di poco tempo, da un progetto all'altro, si presentò con



progettisti e finanziamenti già definiti: sia per il depuratore di Monsigliolo, sia per il nuovo distretto socio-sanitario di Camucia. Fin'allora, servizi e uffici, oggi raccolti nella cosiddetta Casa della Salute, erano sparsi in varie sedi, molte non possedute dalla USL. Si trattava d'investimenti, in lire, d'una decina di miliardi. Ciò accadde per semplici convergenze programmatiche. Senza particolari pressioni locali. Benigni - che, primo, adottò un Piano Sanitario regionale toscano - aveva fatto proprie le previsioni del Bilancio di Cortona, valutate in linea con gli indirizzi regionali. In un caso e

nell'altro, si trattò di scelte epocali. Soprattutto, sopperire alla mancanza del depuratore rappresentò una novità assoluta, prevedendone l'"uso plurimo": sia per reflui urbani che animali. Dal medioevo, dello spargimento dei liquami sui fossi, si passava alla modernità del risanamento territoriale. Grazie a Bruno Benigni. Il quale addossò alla Regione i costi principali, altrimenti spettanti al Comune, utilizzando la formula dell'"uso plurimo". Il Comune era sommerso nella cacca dei suini per una popolazione equivalente a centinaia di migliaia di persone, neanche fosse stata una metropoli! Dopo l'85, terminato il mandato di sindaco, ed entrato nella sfera d'azione politica provinciale, incontrai più volte Benigni, del quale m'ero fatto piena nozione sui trascorsi alla Provincia di Arezzo e, sul presente, da Assessore regionale toscano e stimato esperto, a livello nazionale, nel settore di sua competenza: la sanità.

Competenza non fine a sé stessa, bensì improntata all'attuazione dei principi costituzionali d'una sanità universale, non discriminante le condizioni sociali ed economiche del cittadino-utente. Per l'infrastrutture sanitarie, inoltre, fu determinante sia nel procedimento del nuovo ospedale di Fratta, superando i precedenti nosocomi, sia nel privato, autorizzando il Centro diagnostico "Andrea Cesalpino", a Terontola.

Delle ultime occasioni d'incontro con Benigni, ricordo la partecipazione da delegati al XIX ultimo Congresso del PCI a Bologna, nel 1990, nel quale, tra mille contrasti, se ne sancì la fine. Benigni cercava, anche da noi più giovani, argomenti per convincersi sulla ne-

cessità d'un passaggio su cui era poco convinto. Come l'eravamo in tanti. Convinti della necessaria evoluzione d'una forza politica, ma non della sua liquidazione, che di fatto avvenne. Persa la forma, venne meno anche la sostanza politica: avendo scaricato i ceti sociali di riferimento tradizionali, il mondo del lavoro, e rinunciato alla critica e contrasto alle molte storture del capitalismo. Vidi, nelle reazioni di Benigni, una sofferenza persino fisica a capacitarsi, più di noi giovani, incautamente guasconi, che pensavamo la soluzione adottata la meno peggio, nelle circostanze storiche del crollo del sistema comunista sovietico. Benigni, come la gran massa di attivisti, s'accodò alle direttive del nuovo partito, il PDS. Da cui non ricevette più altri incarichi istituzionali, finita la decennale esperienza regionale. Avrebbe meritato un seggio in Parlamento, che non gli fu offerto. L'evoluzione politica, tra le altre cose, avvenne per far fuori i vecchi dirigenti, senza andare per il sottile, meritevoli o meno non importava. Al Congresso di Bologna, per poco non venne rieletto lo stesso segretario Occhetto! Segnale inquietante, anche se avrebbe meritato d'esser fatto fuori, ma coloro che attendevano di sostituirlo, non so quanto, per Benigni, rispossero ai suoi criteri di comunista e cattolico severo e rigoroso nell'impegno quotidiano, per sé stesso innanzi tutto, mai dimentico dei ceti sociali più disaggiati da difendere. In tal senso, ligio ai suoi principi, rimase un compagno coscienzioso, antepoendo alla carriera un infaticabile impegno.

www.ferrucciofabilli.it

TIPOGRAFIA

**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

# Zona "Maialina" a confronto tutte le opinioni

## Un passo indietro, a volte, è segno di grande saggezza

**H**o seguito il dibattito che in questi giorni monopolizza la nostra vita frazionale concernente il progetto degli scavi sulla "Maialina", e l'edificabilità sull'area dei vivai dei signori Felici.

Quello che si evidenzia, come al solito, è che i pareri sono diversi: alcuni appoggiano la tesi del Comitato dei "Tetti Verdi" altri optano per le posizioni espresse dal Sindaco di Cortona. Bisogna registrare che negli uni come negli altri vi sono pareri con qualche "distinguo".

Questo è un segnale positivo ed è sintomo di ampio confronto democratico che aiuta la crescita culturale e sociale di una comunità. Quello che mi ha meravigliato è che si voglia "Costruire il Futuro" riproponendo il passato.

Vengo al problema, a me cittadino camuciese, mi è doveroso conoscere la questione da ogni punto di vista ed allora sembra doveroso porre alcuni quesiti:

- Questa media struttura commerciale che dovrebbe sorgere sull'area dei vivai Felici è proprio indispensabile per Camucia? La nostra frazione non è già abbastanza "votata" alla cementificazione?

In campagna elettorale da tutti i partiti era stato promesso un esplicito impegno per ampliare le zone

vecchia Amministrazione Comunale), perché è stata approvata l'"Atto di Indirizzo" votato dalla nuova Maggioranza Comunale per far posto ad una diversa edificabilità? È compatibile l'inserimento di una struttura con tutti gli annessi correlati che snaturerebbero non poco l'intera zona? Ma con tanto terreno disponibile attorno alla nostra Camucia perché dobbiamo mortificare ancora di più questo centro abitativo. Non è facilmente comprensibile questa nuova problematica o bisogna sempre chiedere attenzioni e maggiori accortezze?

- Il campo della Maialina è interessato da una valutazione da parte della Sovrintendenza che qui sta operando per il recupero di reperti archeologici che potrebbero trovarsi anche nell'area dei vivai Felici, è quindi pertinente che si limiti questa zona quando si dovrebbe darle maggior respiro e maggiore visibilità.

- È stato valutato l'eventuale scarico di acque ed altro a livello familiare e commerciale, qui si parla di diverse quantità e l'intera zona dovrebbe scaricare su di una rete fognante che è ad oggi già collassata.

- Secondo il progetto sulla maialina dovrebbe essere inserito anche del verde questa ipotesi non sarebbe più realizzabile perché a verde pubblico sarebbero destinati solo poco terreno: il classico "specchietto per



Dopo 73 anni di opposizione, durante i quali il centrodestra cortonese ha rivolto in continuazione accuse alla sinistra di aver sempre agevolato gli amici degli amici in tema di assetto del territorio e pianificazione urbanistica, una volta saliti al potere assistiamo ad un fenomeno molto particolare. Come la legge del contrappasso, il centrodestra viene colto con le mani nella marmellata delle concessioni urbanistiche e della difesa o valorizzazione di proprietà private riconducibili ad esponenti di primo piano della nuova amministrazione. Girano queste voci a Cortona, ci chiediamo se siano vere e per questo chiederemo agli uffici interessati di acquisire gli atti necessari a questa verifica.

Un sottile filo rosso sembra unire una serie di provvedimenti e prese di posizione decise dal Comune che, a quanto ci dicono i cortonesi, poco hanno a che fare con l'interesse pubblico e molto con gli interessi privati di qualche privilegiato.

Iniziamo dalla Maialina, dove guarda caso una proposta bocciata dalla passata amministrazione viene inoltrata agli uffici competenti nel mese di luglio, al cambio di amministrazione. Una variante per realizzare l'ennesimo supermercato aversata dalla maggioranza degli abitanti di Camucia ma subito "concessa" con un atto di Giunta e di Consiglio con prescrizioni ridicole verso il costruttore, ma soprattutto ribadendo il concetto che l'attuale proprietario del terreno ha un diritto acquisito a costruirci un supermercato, cosa FALSA perché ad oggi potrebbe solo realizzare un palazzo con al massimo dei piccoli negozi al piano terra, soluzione migliore per quell'area già intasata dai supermercati esistenti e dal nuovo Conad che sta per sorgere a poche centinaia di metri di distanza. Ovviamente con la crisi edilizia non verrebbe mai alla luce una struttura residenziale sui vivai.

In questo caso chi ci guadagna da tutta questa operazione? Non la cittadinanza. Promessa elettorale? Le male lingue a Cortona parlano di affari e compravendite di terreni, che tutto ormai è stabilito e non si tornerà indietro nonostante ci sia stata una raccolta firme di oltre 100 famiglie inviata al sindaco e ai tutti i gruppi consiliari... Ma stranamente ai gruppi consiliari non è arrivato nulla... Hanno dovuto richiedere la lettera e ad oggi non l'hanno ancora ricevuta. Strane coincidenze?

Possiamo proseguire con l'area di Sant'Egidio, la famosa pinetina di antica memoria, terreno PRIVATO, anche in questo caso del marito della Capogruppo della lista civica che appoggia il Sindaco... Che, sempre casualmente, ci dicono i cortonesi, abbia fatto un comodato gratuito per la pinetina al comune sempre in luglio e adesso il comune cerchi, attraverso una manifestazione di interesse, di trovare una associazione disponibile a fare tutti i lavori del caso per sistemare l'area e farci eventi estivi, il tutto per una misera convenzione da uno a 5 anni, dopo di che il proprietario si ritroverà tutta l'area sistemata alla perfezione, stacciate rifatte, tavolini ripristinati, alberi caduti portati via muretto a secco rifatti con tutti i lavori a norma e con le autorizzazioni a carico della as-

sociazione che si presenterà. Come mai il Comune si mette di mezzo in un'area privata? Non poteva solo stimolare i privati stessi a mettersi d'accordo per riportarla ad uno stato decente per poter organizzare dei piccoli eventi? Chi ci guadagna da tutto ciò? Sicuramente il proprietario del terreno, poco la popolazione perché a fronte di un importante investimento si dovrà pagare cara la sistemazione, inoltre nella manifestazione di interesse 15 punti sono assegnati alla associazione che verserà dei contributi al Comune!!! Non ci guadagnerà l'associazione che dovrà solo spendere, fare i lavori a regola d'arte perché su terreno comunale e non avrà il

tempo, per la breve durata della convezione di rientrare dalle spese. Non potrà certo fare i lavori in economia con i volontari su un terreno comunale. Inoltre ci chiediamo, se da luglio il terreno è del Comune con il comodato d'uso, perché non è stata messa in sicurezza l'area? Se qualcuno ci entra e si fa male? Questo è quello che ci chiedono i cittadini. Ma finiamo con la variante alla Sr71, anche qui ci sono molte indiscrezioni sui reali motivi delle esternazioni, fuori luogo e fuori tempo massimo del Sindaco e del suo sodale Casucci... Pare infatti che alcuni terreni siano riconducibili alla famiglia del Sindaco e del Presidente di Cortona

Sviluppo, casualità? Questi terreni saranno espropriati dal Comune per realizzare la variante che tanto non piace al sig. Sindaco, spalleggiato come ormai spesso succede dal consigliere regionale in cerca di voti per la propria rielezione. Forse per questo si vuole bloccare l'opera? Risposte che pensiamo si meritano i cortonesi, stanchi di una politica autoreferenziale o impegnata a collezionare figuracce internazionali come ci insegna la vicenda del Brand o dei guaritori presentati dal Comune con tutti gli onori in consiglio comunale. Noi, semplicemente, crediamo che Cortona meriti di più.

Italia Viva Cortona



## La posizione di Fratelli d'Italia sulla zona della "Maialina"

Il Comune di Cortona presenta una serie di criticità sul fronte urbanistico, frutto di scelte sbagliate da parte delle amministrazioni di sinistra, che hanno trasformato, negli ultimi decenni, tutte le nostre frazioni in meri dormitori privi dei servizi essenziali di comunità. Questo sistema di potere ha pervaso il nostro territorio, si è infiltrato in ogni ganglio vitale del tessuto sociale ed economico. Al Centrodestra tocca la parte peggiore: intaccare un sistema fatto di clientele ed equilibri delicatissimi, che spesso hanno nascosto interessi privati dietro a scelte urbanistiche mascherate da interesse pubblico. A farne le spese maggiori e a portarne le cicatrici in "bella mostra" è soprattutto la frazione di Camucia, zona densamente popolata - circa 8 mila abitanti - che si è sviluppata senza un disegno urbanistico univoco ed armonico e senza perseguire una visione a lungo termine fatta di quartieri vivibili e dotati di appositi spazi per la socializzazione e del necessario verde pubblico. Il nodo centrale che oggi dobbiamo affrontare in un regime di emergenza permanente è quello del futuro che vogliamo immaginare per i terreni privati accanto all'area della Maialina. Non possiamo operare una seria riflessione, senza tener conto del fatto che l'ex campo sportivo verrà trasformato in zona verde e zona archeologica. Dobbiamo quindi partire da questo aspetto per considerare cosa vogliamo che si affianchi a questo tipo di progetto. Senza entrare nei tecnicismi o nel merito delle autorizzazioni e relative richieste, dei permessi o delle regole da rispettare, delle distanze o delle strade mancanti, ci preme ribadire un concetto fondamentale: a nostro avviso le precedenti amministrazioni non hanno messo in campo percorsi di condivisione con i diretti interessati, cioè con chi, in definitiva, deve vivere quei luoghi, le famiglie ed i commercianti.

Secondo noi è da qui che si deve ripartire prima di prendere qualsiasi decisione definitiva; per questo, nelle prossime settimane chiederemo ai vari comitati cittadini, che si occupano della vicenda, la loro disponibilità ad approfondire

con noi ogni aspetto, sia tecnico, sociale, economico, culturale per arrivare ad una decisione consapevole, ma soprattutto condivisa con i veri proprietari della cosa pubblica: i nostri cittadini. Crediamo che solo attraverso percorsi di ascolto approfondito delle esigenze della popolazione si possa invertire la rotta rispetto al passato, per poi scegliere la strada migliore, rifuggendo facili soluzio-

ni unilaterali o atteggiamenti di superiorità morale che poi, inevitabilmente, si prestano a facili strumentalizzazioni che tendono a far prevalere l'interesse privato su quello pubblico. Fratelli d'Italia, dopo aver raccolto le istanze dei commercianti, continua così la sua attività politica per portare i bisogni della popolazione all'attenzione della nuova amministrazione.



destinate a verde pubblico sulla nostra frazione.

- È stata fatta una riflessione sull'eventuale esproprio di terreni privati di alcuni residenti che si vedrebbero ancora più stretti tra le loro mura? Mai chi propone questo ha a cuore i giusti interessi di chi risiede in questi palazzi? Il bene pubblico è anche quello di motivarsi per rendere gratificante la residenza dei cittadini e non quella di mortificarla.

- Chi ha redatto uno studio di massima sul possibile impatto stradale per una maggiore immissione su via Sandrelli? Quale tecnico ha avallato che questo nuovo afflusso sia compatibile con quello già esistente? Ho posto il quesito ad alcune persone che ritengo competenti per studio ed esperienza, mi hanno semplicemente risposto che la soluzione è semplicemente assurda. In un centinaio di metri vi sono difficili incroci o confluenze. La rotatoria sulla regionale non permette l'installazione di un eventuale semaforo poiché ben presto anche questa si chiuderebbe al traffico, con gravi conseguenze. Comunque non occorre un elaborato studio per comprendere che una maggiore immissione di auto e veicoli industriali su via Sandrelli sarebbe una vera sfida al buon senso.

Questa strada è già collassata e, in diverse ore, è quasi intransitabile: sarebbe auspicabile invece un suo migliore scorrimento.

- Se la zona vivai è considerata "Residenziale ed aperta al piccolo e medio commercio" (voluta dalla

le allodole". Chi ne usufruirebbe di questo fazzoletto di verde con una o due panchine, qualche pianta e tutto il traffico che gira attorno. Sembra proprio di prendere in giro i cittadini: ciò non ci pare che sia né saggio, né intelligente.

Sarebbe auspicabile, in modo sollecito, la presentazione ai cittadini dell'intera problematica per focalizzare e chiarire tutti i possibili aspetti. Un'azione informativa deve essere intrapresa altrimenti si corre il rischio di fare dei cattivi investimenti con gravi danni per il futuro di tutta Camucia.

Ancora un'ultima appendice la rivolgo ad alcuni interventi che hanno arricchito la discussione su questa problematica: Enzo Moretti che in modo esaustivo, senza tanti fronzoli, ha focalizzato l'intero iter del problema. Enzo non è mai stato tenero verso la passata amministrazione, ma sul giornale Etruria ha bene evidenziato gli errori della nuova gestione comunale. Mauro Turenci che, non è annoverabile tra le fila di sinistra, ha portato il suo contributo di idee con un'analisi di ampio respiro ambientalistico e ha rilevato che questa soluzione del problema non è da assolutamente da condividere. Un consiglio da parte di un semplice cittadino è questo e lo rivolgo al nostro sig. Sindaco: "Ascoltare sempre la gente, e se poi si dovesse fare un passo indietro questo non è segno di debolezza ma di saggia e lungimirante amministrazione".

Ivan Landi

### Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

#### Orario invernale - SS. Messe Festive

##### SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO  
16,30 - S. Bartolomeo a PERGO - S. Celestino FOSSA DEL LUPO  
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA  
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA  
18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

##### DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA  
8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA  
8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA  
8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA  
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALEOCCHIE  
9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOGENA  
9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)  
10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a CHIANNACE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA  
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione) S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOLA  
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusbio a TAVARNELLE - Cristo Re a CAMUCIA  
11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA  
11,30 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

##### DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI  
16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Eurosia a PIAZZANO (4^ domenica del mese)  
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - Fossa del LUPO  
17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE  
17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA  
18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



## Servizi e politiche scolastico-educative del Comune di Cortona

Il comune di Cortona ha risolto il problema riguardante la spedizione, a domicilio, dei bollettini scolastici.

«La questione - precisano il sindaco Luciano Meoni e l'assessore alla pubblica istruzione Silvia Spensierati - era nata dopo l'uscita dal lavoro del dipendente comunale incaricato del servizio.

La procedura d'invio dei bollettini necessita, infatti, di una chiave di accesso informatica personalizzata, la quale è venuta meno dopo che il responsabile preposto è andato in pensione.

Per l'invio dei primi bollettini si è reso, quindi, necessario il ricorso al tradizionale sistema cartaceo.

Rimarciamo che il disagio era emerso già subito dopo l'insediamento della nuova amministrazione comunale e non è stato agevole da risolvere: abbiamo dovuto impegnarci molto, sul piano operativo, per trovare al più presto la soluzione migliore.

Il nuovo incaricato, altra valida persona, - proseguono Meoni e Spensierati - ha preso in consegna le nuove password e il lavoro, anche se in ritardo, ha potuto riprendere regolarmente. Ci piace segnalare che l'impegno profuso dall'attuale amministrazione comunale e dai responsabili dell'ufficio scuola è stato notevole e ha consentito di archiviare un problema che riguarda molte famiglie del territorio.

Al versamento dei bollettini oltre le scadenze indicate - 31 gennaio e 29 febbraio - visti i ritardi dovuti sia alle difficoltà del sistema informatico, sia alle procedure di consegna da parte delle poste, non saranno applicate multe e sanzioni.

Lo stesso esborso delle rate successive potrà essere distribuito, in modo da non accrescere il peso economico a carico delle famiglie.

Per i cittadini utenti - concludono Meoni e Spensierati - non cambierà nulla.

L'importo da versare sarà lo stesso e daremo loro tutto il nostro supporto, permettendo la dilazione delle somme da pagare».

L'amministrazione comunale di Cortona, inoltre, dimostra di essere vicina ai bambini che fre-

quentano gli asili nido d'infanzia comunali. Oltre cento libri sono stati, infatti, consegnati dall'assessore alla pubblica istruzione, Silvia Spensierati, ai nidi Aquilone di Terontola, Il castello di Camucia, e Raggio di sole di Cortona.

Il progetto è temporaneamente in stand-by a causa dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus, ma la municipalità cortonese confida di rilanciarlo, e potenziarlo, appena la fase emergenziale sarà superata.

I bambini, che hanno accolto l'iniziativa con notevole entusiasmo, potranno, quindi, trascorrere alcune ore della giornata in serenità sfogliando i volumi, ascoltando la voce delle educatrici che li leggono insieme con loro e leggendoli loro stessi in compagnia. I piccoli avranno, dunque, l'opportunità di indicare le immagini fotografiche contenute nei volumi e di nominare quello che vedono con parole proprie. L'iniziativa è di notevole utilità per le stesse famiglie: dal lunedì al venerdì, infatti, il prestito librario è aperto e ciò permette ai bambini di portare i volumi a casa e di sfogliarli insieme con i genitori.

Le neuroscienze dimostrano che per i bambini più piccoli la lettura quotidiana di un libro permette di stimolare l'attività cerebrale: consente loro di imparare a parlare prima e con termini più appropriati, agevola a comprendere il mondo esterno, le proprie emozioni e quelle altrui e favorisce sia l'attenzione, sia la concentrazione.

Consapevole di quest'aspetto, l'amministrazione comunale di Cortona investe costantemente nelle iniziative di contrasto alla povertà educativa, allo sviluppo della conoscenza e al sostegno delle famiglie attraverso i servizi educativi e scolastici, culturali e sociali.

Tra queste, figurano la partecipazione al progetto *Nati per leggere*, le letture in biblioteca, la formazione per gli insegnanti, il dono del primo libro ai nuovi nati, gli incontri pubblici con i pediatri e la partecipazione al progetto regionale *Leggere: forte!* affinché la lettura in classe ad alta voce, dal nido alle superiori, divenga un'abitudine quotidiana in tutte le scuole della Toscana.

L.T.



Comunicati istituzionali a pagamento



## Fratelli d'Italia dalla parte dei commercianti

Grazie anche al voto dei gruppi di Fratelli d'Italia su alcuni emendamenti presentati in Parlamento sul Decreto Legge "Crescita", è stata riconfermata la possibilità, per tutto il 2020 e fino al 2023, di realizzare riaperture di esercizi operanti nei seguenti settori dell'artigianato, turismo, fornitura di servizi destinati alla tutela ambientale, alla fruizione di beni culturali e al tempo libero, nonché del commercio al dettaglio. La norma prevede infatti che ogni Comune possa istituire, nell'ambito del proprio bilancio, un fondo da destina-

re alla concessione dei contributi per la riapertura delle attività nei settori sopra citati, con un fondo pari a 5 milioni per l'anno 2020, a 10 milioni di euro per l'anno 2021, a 13 milioni di euro per l'anno 2022 e a 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. A questo provvedimento si aggiungono le istanze dei commercianti del nostro territorio raccolte in occasione dell'incontro pubblico del 13 gennaio 2020 organizzato dalla Sezione di Fratelli d'Italia di Cortona con le associazioni di categoria. Rivolgiamo quindi all'amministrazione comunale una

serie di richieste per far ripartire il comparto del commercio cortonese.

> Creazione di uno "sportello unico comunale" a disposizione di chi vuole aprire una nuova attività, ma anche per tutti gli adempimenti di quelle esistenti; un unico interlocutore per il commerciante come per l'imprenditore, che possa fornire una risposta univoca ed in tempi certi. Sarà poi cura dell'ufficio unico rapportarsi con tutti gli altri servizi comunali necessari al disbrigo delle varie pratiche.

> Riduzione delle addizionali comunali sulle attività commerciali.

> Pianificazione urbanistica, dei trasporti, dell'arredo urbano ed un piano del commercio pluriennale che possano dare certezze a chi vuole investire nel nostro Comune, creando nuovi spazi di aggregazione, e migliorando la fruibilità e la vivibilità di alcune aree densamente popolate.

> Realizzare un piano per le chiusure dei locali che possa contemplare le esigenze dei residenti, ma allo stesso tempo la necessità di attrarre giovani che possano "vivere" Cortona e le sue frazioni, anziché emigrare nei comuni limitrofi.

> Pianificare una serie di eventi che possano portare a Cortona turisti, per dare slancio alla economia locale.

> Coordinare le attività del Comune con i negozianti del centro commerciale COOP a Camucia, per ottimizzare gli spazi e la creazione di attrazioni per le famiglie, momenti aggregativi di vario genere ed eventi "unici", che possano riportare il centro commerciale a vivere di luce propria e non solo con le poche risorse messe in campo dai negozianti. Infine proponiamo un vero e proprio "Piano Marshall" pluriennale per la zona di Camucia che conta, da sola, oltre 8 mila abitanti e che non possiamo relegare a mero dormitorio. Una frazione da rivitalizzare, da ridisegnare sia attraverso la pianificazione urbanistica che con la creazione di nuovi spazi ed eventi, per aumentare la qualità della vita dei residenti e di chi vi si reca a fare acquisti. Solo così sarà possibile compensare gli effetti dei grandi centri commerciali e del commercio online che possono offrire prezzi più bassi, ma non possono offrire partecipazione, socializzazione e condivisione di esperienze uniche tra le persone. Chiediamo al Sindaco un impegno concreto ed urgente, che dovrà trovare attuazione già dal prossimo bilancio 2020 con la previsione del fondo speciale per la riapertura di attività cessate e di un piano del commercio a Cortona.

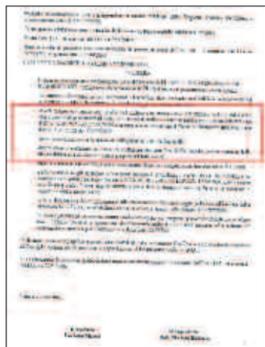
Nicola Carini



## "Chi è causa del suo mal"?...

Ho ascoltato con grande attenzione la conferenza stampa con la quale il sindaco ha voluto illustrare alla cittadinanza il complesso iter della variante che interessa l'area Vivai Felici - Maialina.

Le carte dicono che prima della Delibera della Giunta comunale n° 173 del 24-09-2019 in quell'area non si potevano realizzare supermercati ma SOLTANTO case di civile abitazione, negozi, mini-market.



Nessuno può essere interessato a costruire appartamenti e negozi perché Camucia ormai è un deserto: sono moltissimi i negozi vuoti ed inutilizzati e sono decine gli appartamenti in vendita e a prezzi stracciati.

Rimane appetibile la costruzione di un supermercato che ha bisogno di una viabilità adeguata, proprio come viene indicato nella delibera della nuova Amministrazione.

Secondo un copione consolidato e molto logoro il Sindaco continua a promettere querele ed annuncia esposti in Procura per mettere a tacere chi dissente e non comprende che intimidire i cittadini rende poco simpatici.

Tra l'altro, agitare lo spettro delle Procure per "normalizzare" il dibattito politico può avere effetti assolutamente imprevedibili e controproducenti.

Mi è dispiaciuto moltissimo leggere sul periodico L'Etruria del 29 febbraio un articolo in cui un estimatore di questo Sindaco afferma, rivolto ai cittadini di Via XXV aprile, "Chi è causa del suo mal pianga se stesso". In buona sostanza... "avete dormito" quando la Sinistra faceva crescere in maniera disordinata Camucia... vi "svegliate", fomentati dal PD, soltanto ora che l'Amministrazione è di Centro Destra.

E' proprio la tesi che ha sostenuto il Primo Cittadino durante l'incontro con il Comitato dei Cittadini dei "Tetti Verdi" in Via Sacco e Vanzetti.

Ci permettiamo di ricordare che lo stesso sindaco, quando era ancora consigliere di minoranza, il 22 settembre 2015, scriveva sui social: "Auspichiamo che l'Amministrazione comunale presenti un progetto serio e lungimirante, chiaramente da condividere con tutta la popolazione. Sarebbe un errore ed un sopruso verso tutti i cittadini realizzare un'opera in un'area strategica come la "Maialina" senza che questa sia condivisa da una larga maggioranza".

Ora che ricopre un ruolo più importante e delicato, ha forse cambiato idea?

La lettura degli atti amministrativi è estremamente complessa per i non addetti ai lavori ma dall'Amministrazione del "cambiamento" era lecito aspettarsi altri metodi, un'altra mentalità una grande capacità di ascolto nei confronti dei cittadini.

Se verrà realizzato un nuovo supermercato ci guadagneranno sicuramente il proprietario del viaio e la catena commerciale che disporrà di un nuovo punto vendita a Camucia.

Le prescrizioni della nuova giunta (proprio quelle che renderanno possibile la realizzazione di un supermercato...) avranno un impatto terrificante sulla viabilità già complicata di via XXV aprile.

Cortona Patria Nostra sarà sempre dalla parte dei cittadini, anche di quelli che hanno votato questa Amministrazione, coltivando l'illusione effimera di un "cambiamento" inesistente.

Nulla può essere realizzato calpestando il volere della cittadinanza.

Nessuno vuole un nuovo supermercato.

Nessuno apprezza la viabilità prevista dal nuovo sindaco per garantirne la fattibilità.

Siamo pronti ad iniziative anche clamorose: nulla abbiamo da dividere con le precedenti amministrazioni di Sinistra che hanno avviato il sacco del territorio, nulla condividiamo del "nuovo" che, con un senso delle istituzioni infinitamente minore, continua a commettere imperdonabili errori.

Ci divide una concezione della politica sostanzialmente diversa, non strumento di potere ma momento essenziale per lo sviluppo e la crescita della nostra comunità.

Non intendiamo far politica in una palude, prendendo in giro i cittadini, ma abbiamo la capacità di navigare in mare aperto.

Mauro Turenci  
Cortona Patria Nostra

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti e all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona. Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore.

## NECROLOGIO

### I Anniversario

19 marzo 2019



## Maria Rossi Peruzzi

Non è perché non mi vedi che io non ci sia.

Franco e Alessandro

### V Anniversario

17 marzo 2015

## Ugo Battilani

Tua moglie ti ricorda con immutato amore in questo quinto anniversario della tua morte.

Noi amici ci uniamo al suo ricordo ma soprattutto non dimentichiamo il tuo sorriso, la tua capacità comunicativa, la tua grande professionalità nel preparare cibi succolenti per i quali ai scritto per anni le tue ricette sul giornale.



### XI Anniversario

9 marzo 2009



## Paolo Ponticelli

Nell'undicesimo anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordiamo con affetto la mamma Velia, i fratelli Mario e Marzia.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386  
Cell. 335/81.95.541  
www.menchetti.com

Per il "coronavirus" sospesi i campionati

# Fratticciola saldamente al terzo posto in classifica

Cortona Camucia: seconda vittoria consecutiva con mister Peruzzi, Cortona che risale al 10° posto in classifica. Fratta S. Caterina: i rossoverdi evidenziano una leggera crisi non trovando più la vittoria, adesso devono lottare per non uscire dagli spareggi play-off. Montecchio: biancorossi con un pareggio esterno restano al 6° posto, nelle parti nobili della classifica. Terontola: pareggio in trasferta dei ragazzi di Buracchi, ora i gialloblu restano incastrati con altre 3 squadre a pari punti nel fondo della classifica.

## Promozione Girone "B"

A sole 5 giornate dalla fine restano sempre nelle prime 4 posizioni le solite quattro: Firenze Ovest e Chiantigiana con 50 punti, segue a 49 il Valdardbia, con 46 il Pontassieve.

Almeno altre 7 squadre, dal Soci a punti 36 fino ai 32 della Rufina, potranno ancora sperare per gli spareggi play-off.

La lotta nel fondo classifica sarà per le rimanenti 4 compagini, escludendo ormai la condannata Bucinese, tra Pratovecchio 31 punti che sta molto meglio delle altre, poi segue con 29 il Lucignano, con 28 il Chiusi, invece già col piede nel baratro con 19 punti, il Dicomano.

Pertanto alla visione dello stato attuale, dovrebbero disputarsi i play-out, Chiusi, Lucignano, Pratovecchio e la quarta che verrà fuori naturalmente dall'evolversi del campionato.

## Cortona Camucia

Finalmente si dimostra efficace la cura Peruzzi. Infatti dopo la vittoria esterna di Pratovecchio, gli arancioni finalmente riescono a

adesso ha un solo punto più della nostra squadra.

Pertanto per tutto questo sarebbe bene riportare qualcosa da questo difficile terreno.

## Seconda Categoria Girone "N"

Siamo a 6 giornate dalla fine di questo campionato, al comando c'è ancora la Poliziana con 51 punti, distanziata di un solo punto e quindi con 50, segue l'Atletico Piazze, con 47 c'è la nostra Fratticciola, ben distanziata con 39 punti segue l'Asciano, a 38 viene la Fratta, con 37 il Montecchio e con 35 l'Acquaviva.

Nella lotta per la retrocessione, deve venire fuori la squadra che andrà a fare compagnia al già spacciato Piancastagnaio. Invece dovranno lottare per tutto questo: a salire, Cetona punti 22, con 23 Chiusi, Buonconvento e Terontola, più sopra con 27 il Radicofani.

## Circolo Fratticciola

In questi ultimi turni la compagine condotta da Luca Giannini si è ripresa alla grande e, considerando il fisiologico calo avuto dopo la metà del campiona-

classifica e nel prossimo turno affronteranno in casa il sentito derby contro i cugini del Montecchio. Perciò a questo punto ci esprimiamo con un vinca il migliore!

## Fratta Santa Caterina

Continua purtroppo la débacle dei rossoverdi della Fratta. Già sono tre le partite senza vittorie e con soli due punti presi, l'ultimo lo 0-0 nella trasferta di Trequanda.

La squadra di mister Fattorini deve darsi una svegliata, in particolare modo per conservare quel 5° posto che per adesso gli darebbe il diritto a partecipare ai

play-off.

Nel prossimo turno la compagine del presidente Manciozzi dovrà affrontare al Burcinella un Terontola assetato di punti in un altro caldo derby del cortonese.

## Montecchio

I biancorossi di Giulianini sono esattamente 6 turni di campionato che non perdono partita. L'ultimo punto utile lo hanno ottenuto con il 2-2 in quel di Acquaviva.

Questi risultati utili consecutivi stabiliscono una buona classifica che pone la compagine al 6° posto. Non male.

Adesso la squadra riesce a

mantenere un'ottima posizione per fare gruppo eventualmente con le compagini più elette. Tutto questo lo verificheremo quando a Montecchio scenderà in campo la Fratta che nel girone d'andata sconfisse i biancorossi per 1-0.

## Terontola

Altro punticino ottenuto al Farinaio, 2-2 contro il pari punti Buonconvento, scontro diretto

che in caso di vittoria poteva contare il doppio. Peccato!

Adesso se i ragazzi di Buracchi vorranno mantenere la speranza della salvezza diretta, nel prossimo turno, dovranno andare a fare punti in quel di Fratta, vista anche la classifica dove dal 12° posto al 15° ci sono tre squadre a 23 punti e una a 22. Speriamo bene!

Daniilo Sestini

## Tennis Under 12

# Complimenti a Matteo



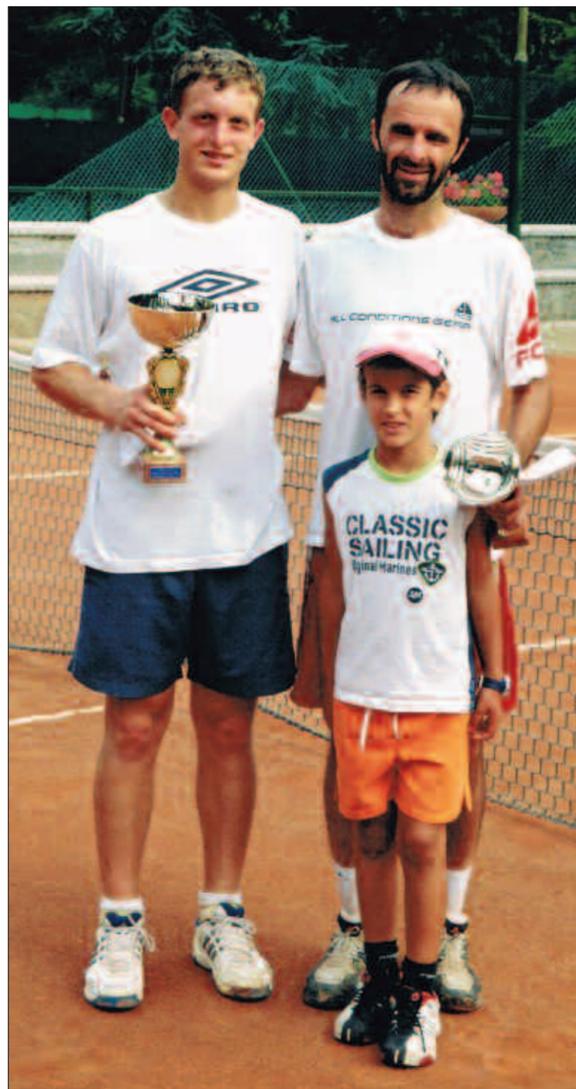
Nella foto: a sinistra Pecce e a destra il nostro Matteo.

## Tennis Club Cortona

# Caro Leonardo, buon viaggio

Caro Leonardo, hai preso il volo e sei finalmente entrato nella classifica mondiale dei migliori giocatori di tennis. Ancora sei in fondo a questa graduatoria ma sono certo che velocemente raggiungerai un posizionamento è più consono.

Ti ringrazio per essere stato fino a questo anno iscritto al Tennis Club di Cortona. Hai dimostrato un attaccamento che ti fa onore. Voglio concludere queste due righe con un po' di commozione ricordandoti come eri da piccolo quando giocavi al Circolo e come sei ora. In bocca al lupo. E.L.



## Promozione Toscana Girone B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	F	S	DR	MI
↑ Firenze Ovest	50	25	15	5	5	35	20	15	-1
↑ Chiantigiana	50	25	14	8	3	41	16	25	1
↑ Mazzola Valdardbia	49	25	13	10	2	37	14	23	0
↑ Pontassieve	46	25	12	10	3	34	16	18	-3
↑ Soci Casentino 1938	36	25	10	6	9	30	24	6	-15
↑ San Quirico d'Orcia	34	25	8	10	7	25	22	3	-17
↑ Asta	33	25	9	6	10	24	30	6	-18
↑ Castiglione 1919	33	25	8	9	8	24	26	0	-18
↑ Castelnuovese	33	25	9	6	10	25	37	12	-16
↑ Cortona Camucia Calcio	32	25	9	5	11	32	29	3	-19
↑ Audax Rufina	32	25	9	5	11	30	30	0	-17
↑ Pratovecchio Stile	31	25	8	7	10	18	25	9	-20
↑ Lucignano	29	25	7	8	10	23	30	7	-20
↑ Chiusi	28	25	8	4	13	21	32	11	-21
↑ A.G. Dicomano	19	25	4	7	14	14	31	-17	-30
↑ Bucinese	11	25	3	2	20	15	46	-31	-40

ottenere una vittoria in campo amico, netto 2-0 contro i mugellani della Rufina. Ora con questi preziosi sei punti il Cortona risale al 10° posto alla pari con la Rufina.

Quando riprenderanno i campionati ancora non lo sappiamo, nel caso che il tutto presto riprenda, nel turno che verrà, gli arancioni se la vedranno in trasferta a Castelnuovo dei Sabbioni, che

to e, visti gli ultimi risultati utili, adesso i giallorossi potrebbero ancora ambire alla vittoria finale, oppure ad un soddisfacente piazzamento per gli spareggi play-off.

Nell'ultimo turno i ragazzi del presidente Beligni hanno riportato una importante vittoria per 1-0 dalla difficile trasferta contro i termali del Rapolano.

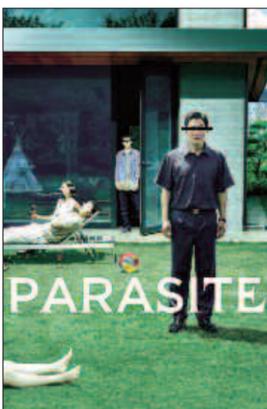
Adesso i Giannini-boys occupano saldamente il terzo posto in



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

### Parasite



Grazie a Parasite, il regista Bong Joon Ho diventa il primo candidato sudcoreano a competere in tutte e 6 le categorie per cui ha ricevuto la nomination all'Oscar: Miglior film, Miglior regia, Miglior film straniero, Migliore sceneggiatura originale, Miglior montaggio e Miglior design di produzione. Protagonista di Parasite è una famiglia, composta da padre, madre, figlio e figlia, che vive una vita di lavoretti saltuari, in uno squallido seminterrato. Quando il ragazzo, falsificando vari documenti, diventa il tutor privato dell'erede di una ricca famiglia,

i quattro escogitano un piano diabolico per sistemarsi definitivamente, ma con conseguenze imprevedibili. Voto: 8

## Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

### Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

### Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

**concessionarie TAMBURINI**

KIA, FIAT, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Ciclo Club Quota Mille

# Il Trofeo Città di Cortona

**S**i è corsa domenica 23 febbraio la 18ª edizione del Trofeo città di Cortona: questa gara di mountain-bike è un Memorial dedicato a Marco Migliacci e Giovanni Infelici.

La manifestazione di mountain-bike è organizzata dal Ciclo Club Quota Mille in collaborazione con la lega ciclismo UISP e con il patrocinio del Comune di Cortona.

terre. Risalendo verso il Torrone dove iniziava la parte del percorso sui sentieri sterrati e single Track della montagna Cortonese.

Il ritorno verso la città è stato fatto percorrendo i monti del Parterre con arrivo nella zona dei giardini pubblici e San Domenico.

Un percorso nuovo che ha entusiasmato i partecipanti; gara tecnica, avvincente e molto

Sono stati premiati i primi tre assoluti, per categoria.

Premiate anche le prime tre squadre più numerose.

Molti gli sponsor della manifestazione tra cui la Banca Popolare di Cortona, Fortini Bike, Samer ascensori, Ellevi, MB Elettronica, Cortonese Carni, Idravica Cortonese, Agri & work, Nespoli Vladimiro, Magini, Vetriera LV, Super Market macelleria Lungbini, Caffè Darwin, l'Avis, Trattoria Dardano, Olianti Servizi e tanti altri.

Sono giunti primi nelle rispettive categorie i seguenti concorrenti:

- Tassini Simone primo assoluto società Scott Pasquini.

- Bertelli Luca Primo di categoria per l'Asd Team.

- Volpe Andrea primo di cate-

- Primavera Gianfranco primo di categoria società Scott Pasquini.

- Scipioni Silvia prima, società Team BP Motion.

- Tufi Matteo primo di categoria per la società Lake bike team.

Molti i partecipanti anche per il Ciclo Club Quota Mille con Magi Simone che è giunto quarto della propria categoria e sesto assoluto.

Altri atleti del Quota Mille sono stati: Nocentini Daniele, Nocciolini Roberto, D'alestro Elio, Bindi Aldo, Cipollini Simone, Miliciani Michele, Frosini Ernestina, Magi Giancarlo, Raimondo Domenico e Lodovichi Federico.

Un successo ancora una volta per la gara Cortonese che è diventata ormai un punto



Partenza gara: piazza del Mercato selettiva.

La gara era la seconda prova del circuito mountain-Bike Trofeo Colle & Valli 2020: inoltre era anche la seconda prova del Circuito Etrusco.

Quest'anno il percorso di gara è stato in gran parte rinnovato: si è partiti da piazza del Mer-

Nella quota di 15 € era compreso un pacco gara a tutti i partecipanti, assistenza medica, doccia e lavaggio bici e alla fine un rinfresco e pasta party per tutti.

Il ritrovo era per domenica



Passaggio al Torreone

cato, attraversato il centro storico di Cortona, passando per piazza della Repubblica, quindi diretti verso la parte alta della città fino alla basilica di Santa Margherita.

Da lì è iniziato il tracciato tecnico sopra i monti del Par-

23 febbraio alle 7:30 presso la palestra comunale; la partenza della gara è avvenuta più o meno alle 9:30. La partecipazione è stata abbastanza numerosa.

Il percorso era di 25 km ma il dislivello di 1100 m ha reso la gara molto dura.



Passaggio al Torreone



Premiazione gara

goria per la società Polisportiva Indicatore.

- Grelli Emanuele I società Asd Parlesca Motorpoint.

- Brandini Alessio I di categoria per la società Donkey bike.

- Cerofolini Fabio primo, società Asd Pratovecchio.

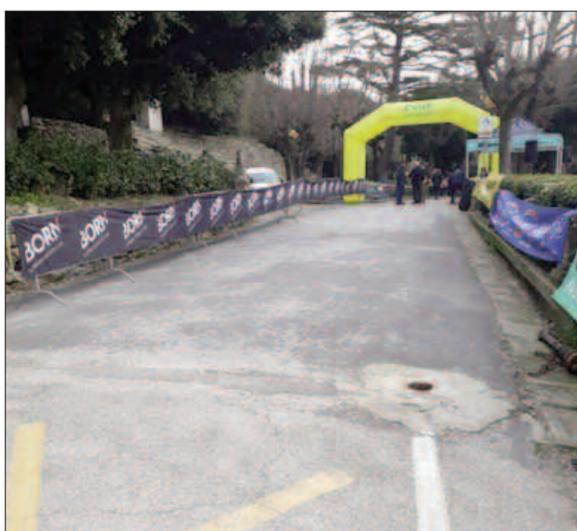
- Papaveri Renato primo per la società Polisportiva indicatore.

- Bordini Andrea primo per la Asd Villastrada.

di riferimento per le competizioni in questo periodo della stagione e a cui partecipano atleti di tutti livelli.

Un plauso al Ciclo Club Quota Mille e a tutti quelli che hanno contribuito al buon svolgimento della gara con un'organizzazione che è stata come sempre attenta efficace e professionale.

Riccardo Fiorenzuoli



## Asd Cortona Camucia Calcio Con due vittorie risale in classifica

**L** punto più delicato della stagione della squadra arancione crediamo resti senza dubbio quello che ha portato il cambio dell'allenatore, con il passaggio da Laurenzi a Peruzzi. Certo che la situazione più delicata in classifica è stata quella dopo la 23ª partita, quella contro il Mazza Valdarbia, persa in casa degli arancioni per 1-0.

Dopo questa gara gli arancioni erano a stretto ridosso della zona play out con un trend davvero preoccupante.

L'arrivo di Peruzzi aveva avuto comunque già il merito di rendere la squadra più sicura ed equilibrata nei suoi reparti: i giocatori dal canto loro dimostravano di essere più consapevoli della propria forza e dei propri difetti e hanno messo il massimo impegno in partita e in allenamento per rafforzare i punti deboli.

La partita da vincere a tutti i costi era quella contro il Pratovecchio Stia, in trasferta e certo non era facile contro una diretta pretendente nella lotta per non retrocedere.

Il goal del Tammariello è stato molto prezioso perché ha dato alla compagine la consapevolezza di potersela giocare anche in trasferta.

I ragazzi hanno dimostrato di tenere botta anche contro avversari molto tenaci ed ostici davanti al loro pubblico.

Un pizzico di fortuna ha anche aiutato gli arancioni che comunque hanno vinto meritatamente quella gara.

Con quei tre punti la squadra si è staccata dalla zona play out almeno per un momento e ha potuto affrontare la gara successiva, quella contro l'Audax Rufina un po' più tranquillamente.

I calciatori del presidente Accioli sono sempre stati consci di dover vincere comunque a tutti i costi anche questa gara senza commettere errori e sbavature che condizionassero la partita.

La gara è stata in larga parte dominata dagli arancioni che sono andati in vantaggio al quinto del primo tempo grazie ad un rigore realizzato da Ceccagnoli ed in cui il difensore ospite Cocchi è stato espulso. Al 29º era lo stesso Ceccagnoli che realizzava il raddoppio e metteva al sicuro il risultato per gli arancioni.

Ospiti che comunque si facevano pericolosi alla fine del primo tempo in due occasioni ma Cane-schi era bravo a sventare in entrambe. Nella ripresa arancioni ancora padroni della gara e Franchi al 54º coglieva la traversa

mentre al 76º Ceccagnoli non riusciva a realizzare la tripletta grazie anche all'ottima risposta del portiere ospite.

Tre punti che danno comunque vero ossigeno alla squadra in tutti i sensi sia per la risalita della classifica sia perché la squadra adesso gioca con maggiore scioltezza e autorità.

Questo in vista della fase finale è molto importante e il trend è quello giusto.

Grazie a quest'altra preziosissima vittoria la squadra è risalita in classifica fino a 32 punti.

E' aumentata l'autostima e la consapevolezza dei propri mezzi.

In nove punti adesso troviamo ben 10 squadre di cui l'ultima è implicata nella zona play out ed è Chiusi con 28, mentre la prima con 36 punti è il Soci Casentino che è addirittura in zona play-off.

Quando mancano ancora cinque partite al termine si può dire che il campionato è un po' come cominciasse adesso e ancora tutto è possibile.

La gara dell'8 marzo che gli arancioni dovevano giocare a Castelnuovo è stata rinviata per i noti problemi sanitari.

La Castelnuovese in questo momento ha 33 punti, uno in più degli ragazzi di Peruzzi.

Gli arancioni dovranno poi affrontare al Santi Tiezzi il Lucignano che attualmente attualmente ha 29 punti.

Poi alla 28ª andrà a Bucine ad affrontare il fanalino di coda della classifica, già retrocessa ma mai doma.

Una partita da prendere con le molle.

Alla 29ª gli arancioni ospiteranno il Chiusi che attualmente ha 28 punti ed è una delle squadre attualmente in zona play out.

All'ultima di campionato la 30ª, la sfida derby con la Castiglione che gli arancioni giocheranno questa volta in trasferta e in cui dovranno cercare di vendicare la sconfitta dell'andata.

In questo momento i castiglionesi hanno 33 punti in classifica.

Tutte partite delicatissime e contro squadre per la maggior parte impegnate nella lotta per non retrocedere e in cui ci sarà da lottare fino alla fine.

Serviranno cuore, muscoli e cervello e servirà davvero giocare da squadra senza individualismi.

Sarà un finale di campionato neanche a dirlo emozionatissimo in cui ogni partita sarà da cardiopalma.

Un campionato in sole cinque gare.

Riccardo Fiorenzuoli

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00  
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).  
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 marzo 2020



**CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA**

*L'Eccellenza nella Prevenzione*

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per Immagini. La Struttura nasce da un'idea del Dottor Tognini grazie anche al sostegno della Misericordia di Camucia e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione

**Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolore Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.**

TAC da € 88  
Risonanza Magnetica da € 88  
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA  
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono  
0575 605054